



DONNE AL SERVIZIO DI DIO... È GIUNTA L'ORA DI METTERSI IN MOVIMENTO

LA DIVINA MARIA È DONNA, ONORE E LODE
A TUTTE LE DONNE CHE DIO HA VOLUTO NEL MONDO.

Lettera di Conchiglia

Prot. 08.118 - 08.03.08

Care sorelle, desidero parlare di noi donne.

È necessario tornare indietro nel tempo, per comprendere l'importanza della donna nel Progetto creativo del Padre.

Progetto, che contemplava l'implosione d'Amore del Padre e la successiva scissione d'Amore del Padre. Scissione che incarnava perfettamente il mandato di pro-creare, da parte della Prima coppia. Questa Prima coppia avrebbe dovuto crescere e moltiplicarsi fino a riempire tutta la Terra. Non si può conoscere realmente la donna, se non si conosce la verità sulla Genesi. Verità scomoda per la Chiesa Cattolica, che dovrebbe con umiltà riscrivere la Storia della Creazione di Dio. *

Per costruire una casa, si inizia da un progetto, dopo il progetto le fondamenta, dopo le fondamenta il primo mattone.

Il primo mattone rappresenta la « Prima coppia ».

Solo dopo il primo mattone se ne possono aggiungere altri. Solo dopo la Prima coppia, l'inizio della creazione umana ad Immagine e Somiglianza di Dio, si può continuare ad aggiungere tasselli. Se non è spiegato e presentato bene un inizio, come pensare di spiegare e conoscere il seguito e il fine di Dio? Satana, il divisore, il nemico di Dio, il menzognero, sin dall'inizio ha oltraggiato la donna, riversando su quella creatura perfetta la responsabilità che ancora oggi le si attribuisce.

Ma la donna, la Prima Donna, è Innocente e non è responsabile del Peccato Originale, compiuto dal solo Primo Uomo.

La donna, oggi, si trascina una eredità che non le appartiene moralmente, ma che si è perpetuata nel tempo, a causa della genetica, invalidata e corrotta dal Primo uomo.

La nobiltà della donna, è sublimamente rappresentata da Maria Santissima, La Donna Pura, esente dal Peccato Originale.

Molte sono le donne, che imitando Maria, hanno mostrato la bellezza dell'anima della donna, la profondità e la purezza dei sentimenti, il coraggio e la perseveranza nel compiere la Volontà di Dio. Donne meravigliose, donne stupende, che pur fragili fisicamente, hanno dimostrato una forza spirituale ineguagliabile.

Forze e splendore che fa infuriare il maledetto, Satana, che in ogni modo possibile insegue, insidia, lusinga e poi colpisce anche mortalmente... l'anima della donna.

La parola « Donna », non sta a distinguere il sesso delle parti, infatti, il sesso si distingue con la parola « maschio » e la parola « femmina ». La parola « Donna » sta ad indicare, il nome che il Padre ha assegnato alla creatura che ha stabilito nella Sua Onniscienza, alla PRO-CREAZIONE.

Donna che dona la vita ad un'altra creatura... per Volontà di Dio.

Quel Dio, che per ricrearsi sulla Terra, in Gesù, ha dovuto creare prima... la Donna.

QUELLA DONNA. LA SOLA DONNA.

Il Padre, ha dovuto ricreare Se Stesso prima nella Donna, in Maria, e poi in Gesù.

La donna è mistero... in se stessa non è misteriosa.

La donna è silenzio...in se stessa non è silenziosa.
La donna è tenerezza interiore, è amore profondo, è intelligenza garbata.
La donna ragiona... non è ragionevole.
La donna accoglie... non è accogliente.
La donna è madre poiché genera per conto del Padre.
La donna, oggi, si sente più che mai a disagio e fuori posto, in questa società corrotta, dove il proclamato femminismo non la rappresenta.
È GIUNTA L'ORA DI FONDARE UN FEMMINISMO NUOVO:
LE FEMMINISTE AL SERVIZIO DI DIO... contro le femministe al servizio di Satana.
Sarà una lotta dura, durissima, senza esclusione di colpi.
Le « femministe di Dio » si uniscano ora... subito, poiché l'intera umanità è in pericolo.
Se la donna di Dio non pro-crea, si vedrà sorpassare in numero, dalle donne al servizio di Satana.
Sono tante le donne al servizio di Satana, esse, riempiono le piazze, urlano, bestemmiano, uccidono i propri figli con l'aborto.
Anche le donne di Dio sono tante, ma sono impaurite, non sono sostenute e difese dalla società a partire dalla loro famiglia.
Non abbiate paura « donne di Dio », poiché Gesù e Maria, vi sostengono nel cuore, quel cuore che si commuove ancora a compassione.
Quella compassione che fa spalancare le braccia, per aiutare chi ha bisogno e che fa correre veloci dove si deve andare.
Oggi come ieri, la donna, deve sostenere un grave peso nella società. La donna è sempre stata oggetto di sfruttamento e ancora lo è. Il fatto è che Satana ha mascherato bene il pozzo profondo dove molte, troppe donne, cadono per non più risalire.
Mai come oggi, la donna è stata oggetto di scherno e di ludibrio.
E le stolte... sono convinte di aver raggiunto l'apice, la notorietà e la parità dei diritti nei riguardi della società di oggi.
Ma donne... guardatevi!
Troppe donne non hanno più nulla di femminile che appartiene loro veramente.
La vera femminilità sta nella riservatezza, nella compostezza e nella delicatezza con cui vi porgete all'uomo. È questo che voi fate?
Non oso nemmeno pronunciare in cosa consiste l'atteggiamento di certe donne, che è ormai generalizzato a tutte le età. Troppe donne sono di scandalo e di cattivo esempio.
Ravvedetevi prima che sia troppo tardi.

Questa società, ha deviato il cammino tracciato dal Padre Onnipotente e Santo.
Legioni intere di demoni, si sono prodigati per farvi inneggiare alla parità con gli uomini, in tutto.
È SBAGLIATO... CARE SORELLE MIE.
La parità deve essere solamente nei diritti umani e sociali, avete sottovalutato Satana, che ha trovato spiragli per entrare nelle vostre famiglie e distruggerle, convincendovi che i ruoli erano da cambiare.
Lo sfascio delle famiglie, dipende proprio dai cambiamenti che vanno contro la Volontà di Dio.
Si sono sovvertiti i ruoli.
LA DONNA NON PUÒ FARE L'UOMO, COME L'UOMO NON PUÒ FARE LA DONNA.
Si possono aiutare l'un l'altro, questo sì è doveroso, ma i ruoli appartengono alla propria condizione naturale. Dio tutto ha fatto alla perfezione e per la Vita.
Quindi tutto ciò che porta disordine, divisione, scompiglio, e porta alla morte sia del corpo che dell'anima, non viene da Dio, ma dal Suo maledetto nemico.

Sempre più il mondo necessita dell'amore di Maria Santissima, poiché nel mondo amore non ce n'è. Ho detto nel mondo, poiché ci sono figli che sono nel mondo, vivendo come figli del mondo, ed altri, che vivono nel mondo a modo di Dio.

IN QUESTI NOSTRI TEMPI, I PRIMI AD ESSERE SMARRITI, NELLO SPIRITO, SONO GLI UOMINI, I MASCHI, E LA RESPONSABILITÀ È DI TROPPE DONNE.

Questo è un argomento molto delicato e quindi sarò discreta in ogni parola.

Dirò semplicemente che Maria Santissima è l'esempio da imitare in tutto e questo vale anche per i Sacerdoti.

Gesù, per discendere dal Cielo e andare incontro agli uomini, ha scelto il grembo Immacolato di Maria, poiché null'altro poteva accogliere l'Immacolato.

Care sorelle mie, se desiderate davvero entrare nella Nuova Terra che verrà, siate belle dentro, non solo fuori, accogliete con tenerezza gli uomini, che da sempre necessitano e sempre necessiteranno della tenerezza amorevole della donna.

Ecco, questa frase sia sempre nel vostro cuore e sia nel cuore di ogni donna che intende imitare Maria: *Eccomi Madre Santa, plasmami a Tua somiglianza d'Amore.*

L'imitazione di Maria è importante, poiché solo l'imitazione di Lei è gradita a Dio, che così, come Lei, intenderebbe la donna.

Altre volte ho parlato della donna, ma caso inconsueto, è il fatto, che le Parole rivolte alla donna, siano state recepite soltanto dagli uomini, che in Maria idealizzano la loro donna ideale.

Vi meraviglia questo?

Eppure, l'uomo, ha un animo sensibile per natura, che poche donne sanno riconoscere. Fate tesoro della gratuità del dono di queste parole.

L'amore che Dio intende è l'amore per eccellenza, è l'amore più profondo che esiste, è l'Amore di Dio che si mostra nella mia umanità. La nostra sensibilità femminile è un privilegio che Dio ci ha donato. Attraverso di essa potremmo essere di grande aiuto all'uomo, per farlo crescere ed evolvere. Invece, il modernismo, ha preso il posto della sensibilità femminile, ed ha fatto in modo, che si cedesse il posto ed il passo a tanti errori, i quali hanno danneggiato l'uomo nelle sue decisioni, poiché non aiutato dalla donna, che Dio nella Sua Onniscienza aveva posto accanto all'uomo, per essergli di sostegno e conforto nel cammino esistenziale. La donna si è svalutata da se stessa, ponendosi su un piano che non le appartiene. Infatti, credendo di salire di un gradino, per porsi a fianco dell'uomo, è scesa invece... cadendo nel gradino sottostante della superbia, volendosi rendere indipendente dall'uomo. Ora lo ha fatto! Si è resa indipendente. Ma i risultati? La donna non è più considerata « donna »... dall'uomo.

Perché imitare Maria?

Perché in questo è racchiusa la soluzione per fare ciò che desidera il Padre dalle donne. La donna è stata creata da Dio per essere compagna, sostegno e aiuto all'uomo, sia a livello spirituale, che fisico e materiale. Quindi, vedete quanto è importante la donna nella Creazione.

Ed è proprio per tale importanza che la donna è stata perseguitata da Satana fin dall'Inizio. **INFATTI, SATANA, IL SERPENTE, HA INSIDIATO LA DONNA DOPO LA SUA CREAZIONE, ATTRIBUENDO A LEI CIÒ CHE ERA SUO...E CIOÈ IL DISPREZZO VERSO DIO.** Ora, Dio Padre, desidera mettere in chiaro il Progetto iniziale, rivalutando la donna come l'aveva pensata all'Origine, e cioè come « la cosa più bella donata all'uomo » e non come...

« la tentazione dell'uomo ».

LA TENTAZIONE È SOLO SATANA, IL DIVISORE, IL MENTITORE, L'OMICIDA.

E per il motivo che vi ho detto, sulla creazione della donna, sin dall'Origine, il Padre ha preservata Maria dal Peccato Originale, per questo Maria è l'Immacolata Concezione, per questo si deve imitarla e seguirla.

Dovete donare a Dio il vostro essere donna, per essere a vostra volta, dono per l'uomo. Dovete vivere nella « castità dell'anima » e di corpo, e grandi sorprese avrete, quando solo così, entrerete nella Nuova Terra Rinnovata.

COOSA È LA CASTITÀ DELL'ANIMA?

La castità dell'anima è la cosa più importante che esista.

La castità dell'anima regola la vita di ognuno sulla Terra, per avere poi la gloria nel Cielo.

La castità è presente in ognuno che sia attento al Volere del Padre Celeste, che ogni cosa ha creato per il bene dell'uomo. La castità è priorità assoluta in ogni rapporto di coppia e se non c'è castità dell'anima, la coppia non ha motivo di essere. La castità dell'anima, si esercita amando di vero cuore con onore e rispetto... tutte le opportunità messe a disposizione per noi dal Padre.

Desidero toccate un tema che scotta, poiché quelli che si credono sapienti, hanno scritto troppo e di più... senza sapere!

LA CASTITÀ È L'INTENZIONE CORRETTA E PULITA PER OGNI GESTO COMPIUTO PER AMORE DELL'ALTRO.

LA CASTITÀ È L'INIZIO DEL TEMPO... DELL'AZIONE CHE ANDIAMO A COMPIERE.

Se « l'intenzione » è di fare le cose con amore a gloria di Dio, allora quella è castità.

La castità... non è la verginità del corpo, poiché il corpo è fatto per vivere in pienezza di anima e spirito. Non può esserci pienezza se dividiamo il corpo dall'anima e dallo spirito. Tutto, Dio ha creato in equilibrio, tra le parti che compongono l'Universo. Senza equilibrio non esiste nulla.

La castità, è distinzione in quella coppia, che mette tutto il suo stato alla gloria di Dio. Molte sono le dichiarazioni sulla falsa castità.

LA CASTITÀ È COME UN NASTRO SCORRITORE DOVE È SCRITTA OGNI VOSTRA AZIONE DELLA VOSTRA VITA.

Per ora non posso dirvi di più. Queste parole sono « perle preziose ».

Ora parliamo della tenerezza che può offrire la donna all'uomo.

So che è un argomento delicato, ma neanche immaginate quante donne non offrono più tenerezza all'uomo. Oggi la donna, si è spogliata non solo dei suoi abiti, ma anche delle sue qualità e delle sue virtù. Ma chi ha detto che l'uomo guarda solo all'apparenza?

Care sorelle mie, se sapeste, quanto l'uomo è stanco dell'apparenza!

Oggi, l'uomo, più che mai ha bisogno dell'amore puro di una donna, dedita alla santità e al bene altrui. Oggi l'uomo è spaventato da tutto ciò che gli viene offerto e non si è guadagnato.

Usate l'intelletto ed il cuore e cercate di immaginare il comportamento di Maria con Giuseppe, che per tanti anni ha avuto accanto.

La Loro castità reciproca, non mancava di tenerezze scambievoli, di innocenti carezze e di casti baci. Tutto somigliava all'amore che provano i bambini dal cuore innocente e puro, e questo è stato ciò che Li ha accompagnati nei lunghi anni di cammino accanto a Gesù, che vedeva con i Suoi Occhi, due genitori che si volevano bene e si amavano, nello spirito, in Dio.

Date all'uomo tenerezza e sicurezza di amarlo con rispetto e purezza, e vedrete il suo cambiamento, che inizierà proprio con il portarvi rispetto.

Io ho bisogno di Maria, della mia Mamma. Tutte voi, avete bisogno della mamma.

È vero, stupenda può essere una mamma della Terra, ma Maria, è Mamma anche delle vostre mamme che a volte si stancano, a volte non comprendono, a volte cadono nel loro peccato, a volte piangono, a volte si pentono, a volte non hanno tempo, a volte non riescono, a volte non pensano, a volte sono tristi, a volte soffrono, a volte non credono, a volte giudicano, a volte sospirano, a volte sono indifferenti, a volte sono impazienti, a volte non desiderano ascoltarvi, a volte non vi aiutano. Sapete perché care sorelle mie? Perché non vi amano?

No... sorelle. Loro, le vostre mamme della Terra, vi amano!

Ma anche loro sono di fango e acqua, intrise del « peccato di origine » e intrise dei dolori del mondo. Non è facile essere mamme, poiché anche le mamme sono donne normali che cadono... e cadono... e cadono.

Anche io mi riconosco in queste cadute, e allora sono qui per sostenere con amore tutte queste mamme, poiché comprendo ogni cosa della loro vita.

E sono qui, anche per riunirvi, poiché le vostre mamme, hanno generato voi, che ora siete mamme.

Ricordate che Maria, Mamma del Mondo e dell'intero Universo, desidera proteggere e benedire tutte le mamme.

Care sorelle, vorrei fare una cosa diversa. 8 Marzo? Altro che acquistare mimose, vorrei farla con tutte voi, voglio fare una cosa importante, voglio scavare a fondo nel mio cuore e gettare via ciò che non mi appartiene più.

Ogni cosa che è del mondo diventa inutile ai miei occhi, che ormai vedono con gli occhi dell'anima, quello che sarà il Nuovo Mondo che viene.

Ecco, getto via tutte le incomprensioni, che tanto hanno ferito e feriscono ancora il mio cuore. Getto via le amarezze, che hanno accompagnato i miei gesti mal interpretati. Getto via l'impazienza, che in molti hanno avuto contro di me.

Getto via la superbia di chi mi ha detto: « *lascia perdere di ascoltare la Voce di Dio Padre.* »

Sorelle mie, sorridete alla vita, che se pur tanto amara, sarà presto finita, finita nel male naturalmente, poiché il Nuovo Inizio continua con voi, che devotamente amate e seguite Gesù. Vi dico le meraviglie che vi appariranno, poiché il tempo trascorso, sarà un brutto ricordo che testimonierà gli errori dell'uomo superbo.

L'umiltà sarà lo strascico della Madre Maria, che è ricoperta dal Suo Manto, rappresentato dal Movimento d'Amore San Juan Diego.

E proprio lo strascico del Manto, del Movimento, segnerà i passi che l'uomo dovrà fare. Per vincere ogni guerra e ogni battaglia, sia fisica che spirituale, si deve imitare Maria e l'imitazione di Maria è pari all'imitazione di Gesù.

Riflettete, lo strascico è quel pezzo di stoffa che tocca e striscia a terra, che fa parte del Velo, Manto di Maria. Esso striscia a terra dove Maria passa e prepara la via a chi è dietro di Lei. Sia gli uomini che le donne che praticano l'umiltà del cuore, segnano già quella via.

L'umiltà è una cosa seria e va distinta dalla falsa umiltà, poiché la falsa umiltà è su molte persone che tacciono per vigliaccheria e/o buonismo.

LA FALSA UMILTÀ È ABBASSARE LA VOCE E ABBASSARE LA TESTA QUANDO INVECE È ORA DI TESTIMONIARE.

PER QUESTO SONO QUI A TESTIMONIARE IL VOLERE DI DIO. VOLETE ANCHE VOI?

Una figura di donna meravigliosa, che amo molto, è quella di Santa Cecilia, le sue reliquie si trovano a Roma.

Sembra di immaginare la sua serenità dello sguardo, figlia martire, quando cantando andava alla morte. « *E Cecilia cantava, cantava...* » così si racconta, e la sua voce dolcissima commosse perfino chi la portava alla morte.

Voglio parlare di lei, di questa figlia speciale per ricordarla al mondo nella veste che Gesù le ha dato. Ella possiede una delle più belle vesti del Cielo, ma è poco apprezzata per quel che ha fatto davvero. Ella è ricordata a patrocinio dei cantori e dei suonatori, invece va ricordata per l'amore puro e sublime che aveva per suo marito, sposo simile a Giuseppe riguardo al comportamento che aveva con Maria.

Cecilia... vestale innamorata del suo Dio.

Cecilia, sposa di un uomo, di cui pure era innamorata al punto tale, da volerlo salvare dalla non credenza in Dio.

Se si vuole, si può essere tutte Cecilie, si possono aiutare gli uomini che si hanno accanto.

Parlate di Gesù, istruiteli voi, poiché i Sacerdoti non lo fanno.

Cecilie, sorelle mie, aiutatemi e collaborate al Progetto Santo di Dio.

Siate arrendevoli, ma decise nel Nome di Gesù.

Siate dolcissime ma austere, nel Suo Nome. Siate silenziose, ma gridate dentro il cuore, nel Suo Nome. Siate caritatevoli, ma non usate carità nell'iniquità, nel Suo Nome.

Siate gioia, gioia pura e cantate al vostro Dio un canto nuovo usando note sconosciute al mondo, fatte di dolcissimi silenzi... davanti a Gesù nascosto, Sacramentato.

Non si può reggere lo Sguardo di Dio senza morirne, è per questo che Gesù si è mostrato come Uomo. Nonostante ciò, chiunque Lo guardava percepiva qualcosa di Grande Maestosità senza saperne il perché.

Un solo Suo sguardo bastò per far stramazze al suolo i soldati che vennero a prenderLo nell'Orto degli Ulivi... e mai compresero il perché.

Se Gesù avesse voluto usare la Sua Potenza Divina, nessuno, dico nessuno, avrebbe potuto farGli del male. Quella sera, davanti ai soldati, dopo aver sudato Sangue a causa del dolore del Suo Cuore e del Suo Spirito, è sprigionata da Lui una sorta di autodifesa involontaria, che il Padre Gli aveva infuso a dimostrare fino all'ultimo, che se voleva, poteva rifiutare di bere quel « calice amaro » che Gli era davanti.

Il Padre non ha usato la forza con Gesù, Gli ha fatto vedere cosa sarebbe accaduto se avesse accettato come Uomo di morire per noi e Gli ha fatto vedere quello che sarebbe accaduto... se non avesse accettato. Sapete bene quello che ha scelto di fare e che poi è accaduto. Anche se non eravamo presenti... noi eravamo presenti a Lui. Noi non vedevamo Gesù, ma Gesù ci ha visto una per una, uno per uno. Anche tu figlia tra tante figlie, anche tu figlio tra tanti figli.

Ha visto anche lei Sacerdote, anche lei Vescovo, anche lei Cardinale, e anche lei Sua Santità. Tutti ci ha visto soffrire e gioire per Lui.

Ci ha visto lottare contro il male, ci ha visto prendere le Sue difese, ci ha visto insegnare la Sua Storia, ci ha visto raccontare le Sue gesta. Ha visto chi è morto per difendere la Sua Persona e la Sua Parola, ha visto chi si è lasciato torturare senza proferire parola... piangendo.

Ha visto chi ha accettato grandi umiliazioni a causa del Suo Amore. Ha visto uomini, donne e vecchi cambiare vita, poiché convertiti dal Suo Amore. Ha visto coppie di sposi unirsi nel Suo Nome, ha visto figli e figlie che si sono spogliati di tutto, per stare in comunione d'amore con Lui solamente. Alla vista di ciò, le Sue Autodifese Divine, Gesù le ha abbandonate e Si è lasciato prendere, calmo e tranquillo, pur sapendo che Lo avrebbero portato al macello.

Mai potrete immaginare fino a quale punto Gesù ci ha amato.

Mai comprenderete appieno cosa siamo per Lui.

SIAMO SUOI POICHÉ GLI APPARTENIAMO GENETICAMENTE E LE SUE CELLULE SONO CALAMITE CHE CI ATTRAGGONO CON UNA POTENZA TALE CHE NON SI PUÒ NEANCHE IMMAGINARE.

È PER QUESTO CHE GESÙ CI RINCORRE E CI CERCA, NOI SIAMO SUOI, FACCIAMO PARTE DI LUI. OGNUNO DI NOI FA PARTE DI LUI.

SIAMO TUTTI LA PARTE MASCHILE E LA PARTE FEMMINILE DI UN CORPO UNICO CHE È QUELLO DEL PADRE, CHE IN UNA ESPLOSIONE D'AMORE IN SE STESSO... TUTTI CI HA CREATO, DALL'INIZIO DELLA VITA... FINO ALLA FINE DEL MONDO CHE VERRÀ.

E POICHÉ SIAMO DI DIO... DOBBIAMO TORNARE A DIO PER ESSERE PARTE DIVINA DELLA SUA DIVINITÀ. VOI NON CAPITE O NON VOLETE CAPIRE, MA IL DEMONIO NE SA PIÙ DI VOI E CERCA IN OGNI MODO, DI DIVIDervi DA GESÙ E DAL PADRE, POICHÉ SA BENISSIMO CHI SIETE. SIETE DEI IN LUI POICHÉ LUI LO HA STABILITO E QUANTO IL PADRE HA STABILITO NON È DISCUTIBILE!

Gesù ci chiede di accettare ogni sofferenza a causa del Suo Nome e della Sua causa, proprio come ha fatto la Madre, Maria. Lei è stata la prima ad immolarsi per il suo Dio, ed ha permesso che ogni dolore fosse inflitto al suo Cuore e a quello del Figlio, con tutto ciò che ben conosciamo, pur di salvarci tutti.

E se non fosse stato per Lei, noi tutti che siamo su questa Terra malandata, non avremmo avuto la Grazia del Perdono di tutti i nostri peccati, per poter rientrare in gloria alla Casa del Padre. È importante accettare le ingiustizie senza proferire parola alcuna, poiché sarà Gesù in Persona a difenderci, poiché Gli apparteniamo.

Non volete proprio credere che quando Gesù è in noi, noi siamo in Lui?

Non riuscite proprio di abbandonarvi alla Divina Volontà?

Non è poi così difficile lasciarsi andare fiduciosi, dite con il cuore:

Eccomi Gesù, apri Tu il mio cuore indurito da tanto dolore, e fa sparire la stanchezza di questo vivere quotidiano che mi schiaccia, in questa società che non lascia spazio, per poter fare o riflettere. O Gesù... sciogli tu le catene che mi legano e che mi impediscono di amarTi e di lodarTi. Sciogli Tu la mia lingua per poterTi pregare e sii paziente con me che finora non Ti ho amato come meritavi. Perdono Gesù, abbi pietà di me, poiché in fondo al mio cuore sento che Ti amo.

Pregate Gesù in questo modo ed Lui vi ascolterà, poiché Lui attende sempre il vostro amore.

Il vostro cuore lo conosce e per Lui è come una porta di un grande palazzo lussuoso.

Mai Si permetterebbe di entrare senza permesso. Gesù bussa piano per non disturbare, poiché è discreto. Ma poi, se Gli aprite un po' l'uscio, la Sua Divinità si fa prorompente e prende possesso del vostro cuore facendolo subito innamorare di Lui.

Anche Gesù deve cogliere l'attimo! A volte attende per anni e anni, ma ora tempo più non c'è da indugiare.

Vedete care sorelle, io sono un nulla al mondo intero, ma so di essere la gioia del Cuore di Gesù. Ho peccato come tutte voi, ma nel mio cuore c'era Lui, Gesù.

Era nascosto dai dolori della vita, era nascosto dai problemi di tutti i giorni, era nascosto dal lavoro che mi piaceva fare, era nascosto dalla gente che mi stava attorno e non potevo sentire la Sua Voce che da tanto mi chiamava, a causa del frastuono e dal rumore che avevo intorno.

Poi un bel giorno... nel dolore sono crollata. Non ho potuto resistere al Suo richiamo, quando attraverso delle immagini cruente in televisione, ho visto morti sulle strade e donne, bimbi e vecchi in lacrime, a causa della sofferenza causata dalla guerra in Bosnia.

È stato allora che mi sono abbandonata e ho detto: *Ora basta, non si può più vivere così...*

E allora, ho aperto un po' la porta del mio cuore per vedere se Gesù era ancora lì. Sì che c'era!
DA LÌ NON SI ERA MAI MOSSO!

Gesù è stato sempre ad aspettare quel momento, e da quel momento in poi mi ha fatta Sua, mi ha fatta innamorare in un istante, è stato per me amore a prima vista, di quello che ogni sposa sogna d'avere. Le novità di oggi, sono queste privazioni contemporanee in un mondo gaudente e peccatore, fatto di uomini e donne che hanno perduto il senso del sacro, gettando alle spalle la cultura più vera, più santa e più saggia che l'uomo abbia mai avuto da questi ultimi duemila anni.

IL CRISTO GESÙ, DIO TRA DI NOI, È VIVO, ED IO L'HO VISTO, HO VISTO GESÙ RISORTO IL 14 GENNAIO 1986, COME LO HANNO VISTO GLI APOSTOLI CHE LO HANNO TESTIMONIATO.

Neanche immaginate quante volte ha camminato tra di voi per le strade del mondo, guardandovi una ad una, soffrendo per voi e per le vostre mancanze.

La santità vostra è il dono più grande che dovete chiedere e per ottenere santità sono necessarie la Fede, la Speranza e la Carità.

L'amore sovrasta ogni virtù elencata e l'umiltà le precede degnamente, lasciando un'impronta su ciascuna di voi che è preziosa agli Occhi del Padre.

L'umiltà è un esempio eclatante dato da Maria, che ha creduto all'Annuncio dell'Arcangelo Gabriele ed ha sopportato i giudizi di tutti ed ha messo a rischio la sua stessa vita e la stima e l'amore di Giuseppe... pur di compiere la Missione che le era stata affidata da Dio.

NON C'È MOLTO TEMPO PER IMITARE PER BENE MARIA... PER NESSUNO.

Ma se iniziate ora, subito, Gesù e Maria prenderanno per buone tutte le vostre intenzioni come se fossero già compiute. È il vostro involucro che guida il vostro « essere », mentre dovrebbe essere al contrario. Fermatevi un momento e riflettete su voi stesse. Ammirate l'Opera meravigliosa che Dio ha compiuto in voi. Siete un essere vivente, composto da tre elementi: Anima, corpo e spirito.

L'anima è stata creata per dargli un corpo e per infondervi lo spirito che dà a voi la vita. Queste tre componenti fanno di voi un uomo o una donna. L'essere umano in quanto a composizione è la cosa più bella e sofisticata che Dio ha creato.

OH... SE LA DONNA CONOSCESSE IL SUO VALORE !

Prima alle donne, Gesù si è mostrato da Risorto, a dimostrare la Sua predilezione.

Alla Sua Mamma ha associato le « Sue donne », ci ama tutte poiché diamo la Vita.

Che grande onore abbiamo!

Talvolta le donne non vogliono figli, talvolta li uccidono, li abbandonano nei cassonetti, donne... ma che fate con la Vita che Gesù vi ha dato?

I capelli di una donna hanno asciugato i Suoi Piedi, vedi l'importanza di una donna, in un tempo che dopo duemila anni non è dimenticato. Gesù avrebbe potuto scendere a noi in altro modo, invece... da una Donna è nato. È vero era speciale, ma era Donna con volontà e sentimenti come noi.

A una donna Gesù ha dato il Dono del Suo Volto, quando con amore ha asciugato lacrime e sudore. Le donne hanno unto il Suo Corpo, quando Morto, nel sepolcro era depresso. La Regina dei Cieli e della Terra è una Donna ben Viva, per essere esempio a noi.

Seguendo i Suoi esempi, le famiglie saranno sane, e gioie, canti e lodi saliranno a Dio Creatore che la Donna, ha voluto nella REDENZIONE.

Care sorelle, siate strumento docile ogni volta che Gesù vi chiama, siate guida per altri fratelli, siate donne attente e premurose, siate mamme che sempre pregano per i figli, siate maestre solo in umiltà, siate pazienti in ogni cosa che fate, siate tranquille anche se vedrete l'orrore accanto, siate serene anche nel pianto, siate amorose con chi chiede consiglio, siate disponibili a chi vi chiede udienza, siate scaltre nell'affrontare il nemico, siate sincere in ogni cosa che fate, siate affettuose con chi vi sta vicino, siate carezzevoli nella voce che prega, siate contente di essere strumento

d'amore, siate certe dell'imminente Ritorno di Gesù, siate certe delle Promesse che Gesù ha fatto, siate curiose quel tanto che basta, per sapere le cose che Gesù vuole che sappiate.

Parliamo ancora di Maria, La Donna. Lei, che come una donna nella sua casa dirige la Famiglia Celeste. Perché non volete comprendere l'importanza di una Donna così? È per questo che Dio loda in continuo la donna. Guardate che può fare una donna virtuosa nella propria famiglia. Dirige ogni cosa con amore e tutti ne sono felici, e quanto più, può fare Maria, che attenta e materna come Donna e come Mamma, dirige la famiglia Celeste. Il Suo Amore, per i suoi figli, è immenso, è universale, è globale.

Lei ha il permesso di Dio, di fare e di chiedere ciò che più conviene al buon andamento dell'immensa Famiglia.

Sono tanti i figli da gestire e sono figli liberi e grandi, che possono fare molto di più di quello che fanno, ma in quanto liberi, la Mamma può solo guardarli e seguirli con amore e soffre quando un figlio si perde nei meandri del peccato.

Nel mondo della Nuova Era, la preghiera sarà uno spazio colmato da Dio che prenderà molto del vostro tempo e lo farete con vera gioia del cuore. L'importanza della preghiera non vi è stata insegnata come si deve. Essa è l'essenza del vostro rivolgervi a Dio, è l'amore che dimostrate come piccole figlie, è Tempo Celeste riservato all'Amore della Famiglia Universale.

RILEGGETE LE PAROLE DEL VANGELO DI GIOVANNI, QUANDO SI PARLA DEGLI ULTIMI TEMPI.

È il « dragone maledetto » che ce l'ha con la Donna, e con tutte le donne del mondo. Le usa e le irretisce, ma voi siate attente, non fate il suo gioco. Scovatelo anche nelle situazioni più banali, poiché è proprio in quel momento che Satana opera indisturbato.

L'amore vero tra un uomo e una donna è un dono. Non parlo di amore mercenario o proibito, di amore egoistico o voluttuoso.

Parliamo di amore che scaturisce dal cuore, dove si incontrano le emozioni di un lui e una lei. Parliamo di amore sincero, fatto anche di stima e di rispetto reciproco, fatto di ostacoli da superare insieme, fatto di piccoli gesti quotidiani, fatto di preghiera e di carità verso gli altri, fatto di lode e di ringraziamento a Dio Padre.

Parliamo di amore, che dentro la coppia, si rafforza al punto tale da essere di esempio ad altre coppie, affinché tutte le coppie del mondo godano di questo dono immenso.

Le donne e gli uomini devono invocare Dio e chiedere un compagno o una compagna dedito alla preghiera e all'amore per Dio Padre. Devono chiedere la Grazia di poter formare una santa famiglia, ancor prima di conoscere il lui o la lei e affidarsi tra le braccia del Signore, che ama essere pregato e consultato per le decisioni sante che riguardano la vostra vita o la vostra futura vita di coppia. Il Signore Gesù ha santificato l'unione dell'uomo e della donna facendone un Sacramento con il Matrimonio, affinché quel santo vincolo formasse una santa famiglia.

Dio stesso è Amore e l'uomo senza Dio non può vivere, ma non può vivere neanche da solo poiché è contro-natura. Tanto è vero che quando Dio creò Adamo, disse: *Non è bene che l'uomo stia da solo.*

Anche la natura animale e vegetale rispetta l'equilibrio della coppia e tutto l'equilibrio si regge sulla moltiplicazione e proliferazione delle specie sia umane, sia animali, che vegetali.

DIO STESSO HA IN SÉ LA PARTE MASCHILE E FEMMINILE: ESSO È PADRE E MADRE ASSIEME.

È molto particolare quest'argomento, ma attuale in questi nostri tempi, dove l'amore vero, ha lasciato il posto al solo sesso e alla lussuria smodata, al vizio e all'egoismo, per non parlare di concepimenti abominevoli e innaturali o concepimenti pilotati e oltre e oltre.

La donna, l'uomo, non possono e non devono erigersi allo stesso livello di Dio, poiché così facendo diventano superbi e la superbia è la morte dell'anima e del mondo.

GUAI A TOCCARE LE REGOLE SANTE CHE DETERMINANO L'EQUILIBRIO DELLA VITA! GUAI A VOLER CREARE DEGLI ESSERI SENZA ANIMA NON VOLUTI DA DIO. SARANNO LORO STESSI I VOSTRI CARNEFICI E NON AVETE IDEA IN QUALE MODO SI RIVOLTERANNO CONTRO DI VOI.

La natura non deve essere violentata dall'uomo superbo, che così facendo attirerà su di sé e sul mondo l'Ira di Dio Padre.

Gesù dice: *Chi Mi ama e Mi segue, farà cose ancora più grandi delle Mie ...*

e ciò a voler valorizzare meravigliosamente l'uomo e la donna, figli di Dio.

La Fede, permette di vedere oltre la realtà, con gli occhi del cuore, poiché tutto ciò che Gesù ha detto... sarà. Il dolore nel mondo però aumenterà e tale dolore farà comprendere all'uomo, tutti gli errori commessi. Solo allora si inginocchierà a chiedere perdono e accetterà il dolore come purificazione per sé e per gli altri.

Tutto si può fare attraverso l'amore. Quando un uomo e una donna si piacciono, scocca tra di loro una scintilla di amore, ma è solo una scintilla. Poi, man mano cresce, fino a diventare amore grande. A volte accade immediatamente, a volte bastano pochi giorni, a volte un po' di più, ma l'amore esiste eccome. E voi cambiate atteggiamento. Intanto vi sentite bene, siete più gioiose.

Il tempo si ferma e il cuore batte più forte solo al pensiero di un nuovo incontro.

Ci si preoccupa di piacere e beneficiare l'altro, con parole e gesti, fatti di mille piccole attenzioni. La voce cambia tono, diventa quasi, come quella dei bambini e ogni gesto è calmo e tutto ciò che è intorno è più bello e armonioso.

La natura poi, ci travolge coi suoi profumi e i suoi colori... e vorremmo che questo stato di beatitudine non finisse mai. È vero sorelle care? È proprio bello amare ed essere amate. Ma questo è quello che accade sulla Terra. E allora, provate solo un attimo ad immaginare moltiplicato a mille e a mille, queste sensazioni che saranno nella nuova vita che verrà. Sì, poiché solo chi sa amare Dio con rispettosa riverenza, riceverà direttamente dalle Sue Mani, questi doni d'amore soprannaturale.

Care sorelle mie, donne di Dio, non istigate i maschi, molti di loro sono meno forti di voi, tranne che nelle braccia. I loro errori sono anche responsabilità vostra.

Non irretiteli, non giudicateli, rispettate i ruoli che Dio Padre ha dato alle persone e alle cose. Prendete ad esempio Maria, che con la Sua umiltà e dolcezza ha fatto innamorare milioni e milioni di uomini nel mondo.

Satana ha fatto sì che la donna cadesse tra le sue grinfie, prestandosi ad ogni suo gioco. Per mezzo della donna infatti, ha conquistato ogni settore, inculcando cose sbagliate.

L'UNICA DONNA DA IMITARE IN ASSOLUTO È MARIA.

Fate il confronto tra la Donna Maria e la donna che siete oggi. Cosa vedete? Esattamente il contrario di ciò che Dio desidera.

Donne, siate forti e siate sveglie, la redenzione del mondo dipende anche da voi.

Nella Sua Onniscienza, Dio Padre ha affiancato a Gesù la Madre, Maria.

Gesù, l'Uomo su tutti gli uomini e Maria, la Donna su tutte le donne.

Vedi quindi, il valore dell'uomo e della donna avanti agli Occhi di Dio.

Nella società, la donna è stata elevata a strumento di seduzione solamente, come a soddisfare solo istinti animaleschi. Invece, nella Onniscienza di Dio,

la donna è stata elevata a strumento di salvezza ed elevata a Creatrice della Vita su concessione di Dio sin dalla Prima Coppia.

IL PECCATO ORIGINALE, DI SUPERBIA, È CONSISTITO NEL VOLER CAMBIARE LE REGOLE DI PROCREAZIONE CHE DIO PADRE AVEVA STABILITO.

Ma, ripeto, di questo ne parleremo un'altra volta.

Dio non tollera più che l'uomo uccida l'uomo. Siete diventati cannibali tribali.

L'odore del sangue eccita il vostro essere che si comporta peggio di un animale feroce e selvatico.

LA MANO DI DIO COLPIRÀ ATTRAVERSO IL NEMICO. ANCHE NEI TEMPI PASSATI È STATO COSÌ.

Dio non vede pentimento alcuno e non sente il lamento che sale al Cielo dalle donne pie. Sono poche, troppo poche.

PERSINO IL CUORE DELLE DONNE È INDURITO, PROPRIO COME QUELLO DELL'UOMO. MA DONNE... DOVE SIETE? COSA STATE FACENDO? NON DOVETE SOMIGLIARE ALL'UOMO, VOI SIETE DONNE. LASCIATE LA MENTALITÀ DIABOLICA CHE SATANA VI HA INFUSO COL SUO RAGGIO MALEFICO, TORNATE AL RUOLO MATERNO CHE NELLA SUA ONNISCENZA DIO VI HA ASSEGNATO. LA DONNA È IMPORTANTE NELLA SOCIETÀ, MA NON PER QUELLO CHE VOI ORA FATE. LA DONNA DEVE IMITARE MARIA.

LA NOVITÀ STA NEL FATTO DIO HA CHIESTO AD UNA DONNA, A CONCHIGLIA, DI FONDARE IL MOVIMENTO D'AMORE SAN JUAN DIEGO PER DIFENDERE LA DOTTRINA CATTOLICA, IN OBBEDIENZA AL PAPA.

QUINDI MI RIVOLGO AI SACERDOTI E CHIEDO CON TANTO RISPETTO, PERCHÉ VI SIETE RAFFREDDATI NEL CUORE?

Non è forse la vocazione che vi ha portato al sacerdozio? E allora di che cosa vi lamentate?

Che cosa cercate? Perché vi lamentate? Non era forse di esempio, Gesù, con il Suo fare?

Egli andava per le strade del mondo e chiamava i Suoi figli e fratelli a raccolta. Ma voi che fate?

Buttate gli orologi! Dedicatevi a figli che Dio vi manda per soccorrerli.

TROPPI DI VOI... NON STANNO FACENDO I SACERDOTI.

Non fate i Sacerdoti ma lo siete quando volete; e allora che vogliamo fare?

Non potete servire due padroni, o il vostro Dio o la società di oggi.

Sono triste e soffro molto poiché sento le vostre parole, odo i vostri discorsi nelle Chiese e vedo come vi muovete tra la gente.

Neanche immaginate quanta sofferenza provo nel vedervi perdere tempo prezioso, che potrebbe essere utilizzato per portare altre anime a Dio.

VOI PARLATE DELLE COSE DEL MONDO PER ESSERE SEMPRE PIÙ SIMILI AGLI UOMINI DEL MONDO, E ALLORA NON SORPRENDETEVI QUANDO DIO PRENDE GLI UOMINI DEL MONDO E LI TRASFORMA...RENDENDOLI SEMPRE PIÙ SIMILI AI SACERDOTI.

Perché vi meravigliate del ruolo di Conchiglia?

Le donne non dovranno mai essere Sacerdotesse all'Altare, ma possono, per Volere di Dio, esercitare missione sacerdotale, per portare a voi Sacerdoti, le anime che si lasciano condurre e aiutare.

La novità sta nel fatto che Conchiglia, per mezzo di Gesù e di Maria Santissima, conduce a Dio tante anime sofferenti, ciò che tanti di voi messi assieme, non fate per mancanza di volontà.

Pregate e dite: *Mea culpa o Padre...sia fatta sempre la Tua Divina Volontà.*

Avete deliberatamente escluso le donne che molto potevano fare per voi. Molti compiti potevano essere assegnati alle donne, mentre voi avreste potuto servire Dio in pienezza.

Con la preghiera e l'affidamento a Gesù e alla Madre Maria, avreste potuto ottenere le grazie necessarie, per compiere al meglio ciò che Dio chiedeva a voi. Dio desidera Sacerdoti coscienti della loro vocazione d'amore, per servire fedelmente e in totalità il Padre. Invece vi siete trasformati in manager, impiegati e viaggiatori e di certo non rappresentate Gesù sulla Terra. Il Tabernacolo della vostra Chiesa attende invano la vostra presenza poiché non credete più che Gesù sia lì, Presente, Vivo e Vero, per donarvi Grazie a profusione. Se la Chiesa di oggi, pur barcollante esiste ancora, è grazie all'offerta di sé di altri bravi Sacerdoti che amano Gesù... e anche di altri figli. Essi, con il loro dolore fisico e spirituale, sostengono le basi della Chiesa e saranno proprio loro che ricostruiranno attorno a quelle basi, le Nuove Mura e le Nuove Stanze, che saranno ricche, sì, ma d'amore, di preghiera, di umiltà, di semplicità... e di vera Fede.

Ma non leggete con il cuore e con la mente... la Bibbia?

E adesso, a questo punto epocale, cosa si farà?

LA DONNA VESTITA DI SOLE INCINTA, NON È ALTRO CHE LA RAPPRESENTAZIONE DEL MONDO CHE STA PER « RI-NASCERE ».

Ma per fare questo è obbligatorio il passaggio del dolore proprio come una donna che partorisce.

Ora, la Terra, in questo ultimo secolo appena trascorso, e anche oggi, sta vivendo le doglie del parto. E la Terra geme insieme ai figli della nostra epoca, per tutto il male che sconvolge ogni cosa. Guardate con gli occhi dell'intelligenza, tutti gli avvenimenti disastrosi, che si sono susseguiti l'un l'altro. Ma ecco, che dopo i dolori, quando essi giungeranno al culmine, e agli uomini tutto sembrerà perduto, Dio interverrà e avverrà il parto della Nuova Terra.

SARÀ PROPRIO LA DONNA VESTITA DI SOLE, MARIA, NOSTRA SIGNORA DI GUADALUPE, AD ESSERE PROTAGONISTA DI QUESTO EVENTO.

Lei, proprio Lei, che sulla « Tilma » di San Juan Diego, aveva impresso la sua miracolosa Immagine, affinché i sapienti del mondo e della Chiesa di Gesù Cristo, comprendessero meglio i segni dei Tempi, dei nostri Tempi. Ma se tanto soffre una donna, per mettere al mondo un figlio, quanto più soffrirà la Terra per essere rinnovata? Tanto, proprio tanto. Quello che avete visto e sofferto fino ad oggi, è solo una piccola parte dei dolori, poiché così sono anche le doglie del parto. Ma poi, arriva il parto vero e proprio e come le viscere di una donna si rompono e fuoriescono assieme al figlio, così sarà per la Terra. Sarà un rompersi e un fuoriuscire di tutto, sopra e sotto la terra. Tutto sarà sconvolto. Nulla più sarà al suo posto e ci si sentirà perduti, e si vedrà ciò che mai si avrebbe voluto vedere e cioè il dolore dell'Umanità e della terra al suo massimo grado di sopportazione, tanto che si vorrà chiudere gli occhi e morire, cento volte morire... per non vedere e non sentire.

Tremano i cuori a queste Parole, ma ci deve pur essere qualcuno, che con coraggio faccia conoscere al mondo queste cose.

ORA DESIDERO PARLARE ALLE DONNE... SPOSE DI GESÙ, LE SUORE.

Troppe donne stanno disgustando Dio. Dio cerca la sacralità ovunque si trovi una donna ma è soprattutto nelle Chiese e nei Conventi che desidera che Lo onorate di più. Le donne non devono avere paura di guidare altri figli e figlie verso la Vera Chiesa, che si sta formando piano piano, nel silenzio e nel nascondimento.

Desidero iniziare facendo loro una domanda: Scusate, perché non portate più l'abito da sposa?

Non siete più le spose di Gesù? Avete accorciato gonne e veli ed ora somigliate a delle governanti. Era bello il vostro abito da sposa. A Gesù piaceva tanto poiché tanto somigliava a quello che indossava Maria, Sua Madre. Voi spose di Gesù, dovrete essere felici ed orgogliose di avere uno Sposo così importante. Il mondo delle donne di oggi è attratto dal potere e dal denaro.

Oggi le donne cercano ancora un buon partito e cercano in « alto », tra uomini potenti e di carica speciale. E voi? Vi rendete conto che il vostro Sposo è Dio?"

Voi, oggi, come immaginate che Maria Santissima abbia vissuto?

Pensate che essendo la Madre di Gesù godesse o usufruisse di speciali favori o privilegi?

No, sorelle mie. MARIA ERA COME LUI NEL MONDO... MA NON DEL MONDO.

E come Lui doveva comportarsi e parlare. La sua dignità era uguale alla dignità di Gesù, poiché non dimenticate che Maria è stata Maestra di Lui per farne un Maestro... per farne « IL MAESTRO ».

Gli ha insegnato cose e cose e L'ha sostenuto ed incoraggiato nei momenti di maggior dolore e di difficoltà. Maria, Donna tra le donne, dignitosa nel nascondersi al mondo. Donna Madre, Donna Lavoratrice, Donna Consolatrice, Donna Docile, Obbediente e Semplice, per essere di esempio a tutte le donne come Gesù di esempio a tutti gli uomini.

MARIA LA DONNA...

ha usato le sue mani per lavorare dentro e fuori alla sua casa, per accudire e curare chi aveva bisogno. Ha camminato con Gesù e dietro a Gesù, percorrendo stradine polverose sotto il sole...e pioggia e vento e fatica non l'hanno risparmiata.

Il Padre Eterno e Santo e Onnipotente... è stato molto esigente nel desiderare di mostrare Se stesso all'uomo Sua Creatura nella parte Maschile e Femminile in Gesù e in Maria. Non sprecate l'Amore di Gesù e Maria sofferto e offerto... per la vostra riabilitazione e per la vostra Salvezza.

Donne, care sorelle mie, so che leggendo queste parole sentirete dentro di voi una forza nuova, è la forza dello Spirito Santo, di Dio.

Smettete di guardare insulse telenovelle e leggere stupide riviste, la TV bugiarda e la mala stampa vi uccidono l'anima, il cervello, i figli e la famiglia.

IL MONDO DEVE SAPERE, IL MONDO È ALLE DOGLIE DEL PARTO E COME OGNI PARTO, IL PARTO AVVERRÀ.

È giunta l'ora, che le donne soprattutto, prendano coscienza immediatamente di ciò che sta per accadere. La Vergine Maria a Fatima ha detto chiaramente come stanno le cose, ma alcuni potenti della Chiesa, alleati con Satana, stanno ancora occultando le Parole della DONNA MARIA, LA SANTA MADRE DI DIO. Dio aveva stabilito i Profeti nella Chiesa, proprio perché nella Sua Onniscienza, conosceva tutto ciò che sarebbe accaduto in questi nostri Tempi. Proprio come allora. Ed ha preceduto le Venute del Figlio con le Parole date ai Profeti affinché tutto fosse chiaro, in questi nostri giorni, come duemila anni fa. Dio Padre sapeva e sa, che Satana avrebbe continuato la lotta con la solita superbia, alleandosi con alcuni Sacerdoti, Vescovi e Cardinali all'interno della Chiesa. E ancora desidero ricordare, che Papa Paolo VI lo aveva detto che il « fumo di Satana » era entrato nella Chiesa per portare via a Dio più anime possibili, prima della sua imminente sconfitta di cui è ben a conoscenza.

SATANA VUOLE UMILIARE GESÙ FINO ALL'ULTIMO ISTANTE.

Ora sta alle donne e agli uomini innamorati di Lui, lottare e dimostrare che nonostante le avversità e le tribolazioni... amano Gesù sopra ad ogni cosa.

LOTTARE STANCA, LO SO.

Anche io sono stanca, sapete? Molto stanca. Le donne si stancano, tutte le donne si stancano.

Ma sono le prime a rialzarsi e a darsi da fare quando arriva « l'ora ».

La donna ha un moto di reazione immediato ad ogni ostacolo e ad ogni problema.

Per sua natura la donna è così.

Tutto ciò è Dono di Dio che sa bene cosa deve affrontare la donna. La donna, nel mondo, da sempre è sostegno importante, per questo Satana la istiga e le irretisce in continuo. Lui sa che minando le fondamenta, raggiunge prima il suo scopo. Infatti, la donna ha un ruolo maestoso, poiché con l'aiuto di Dio, collabora alla continua espansione dell'uomo nel mondo. Maria, la Mamma di tutte le mamme, come Donna, ha sofferto e patito sommersa dal dolore, ma come Madre vi dice:

Siate forti donne mie, perseverate nella preghiera del Rosario che amo tanto, poiché ogni grano che lo compone è un proiettile micidiale che colpisce Satana.

Un giorno del 2001, Gesù mi ha detto: *Pensate alla Mia Chiesa fatta di donne pie e sante e ricordate sempre... chi era sotto alla Mia Croce. Non c'erano i dotti e neanche i sapienti, gli Apostoli poi, se ne erano andati. Rimasero loro... le donne Mie. Conchiglia, attraverso di te farò udire la Mia Voce. Ho letto il tuo cuore, Io leggo il cuore di tutti. Nulla mi è sconosciuto di voi. È con i miei nulla che opero le meraviglie più grandi. Dai cenci ne traggio dei lini preziosi e sete pregiate, che brillano sia alla luce del sole che all'ombra della luna e non solo... poiché su quei tessuti stupendi si riflettono anche le stelle. Il cammino di ognuno di voi è tracciato da Me che vi guido da qui solo che voi lo vogliate. Sono un Maestro paziente...e sono pronto ad ascoltarvi in qualsiasi momento. Sono un Amico prezioso che può aiutare sempre e comunque in ogni occasione. Sono lo Sposo ideale per le Mie donne innamorate di Me. Sono un Fratello tenero e se vi confidate, vi difendo agli Occhi del Padre Nostro. Sono Dio e tutto posso e perdono. Quindi figli, quindi figlie, che aspettate a chiamarMi tutti in coro? Dite a gran voce: Vieni Signore Gesù. Ditelo assieme, affinché il suono di quel richiamo riempi la sfera Celeste... di Voi.*

Care sorelle, parliamoci da donna a donna, da mamma a mamma e leggiamoci nel cuore. Troveremo tra le righe tante cose dette e fatte e anche cose ancor da fare, poiché mai si smette finché si è in vita sulla Terra, di essere donne e mamme. Donne coraggiose, mamme dal cuore tenero, ma che possono affrontare qualunque evenienza. Qualcuna di voi dirà: « *Ma non siamo capaci di sopportare e subire così tanto dolore.* »

Ed io invece vi dico: Donne, sorelle mie, ascoltatevi bene ora, poiché poi non ci sarà più tempo! Chiedete ora, a Maria Santissima, la forza e la luce che servirà per dopo, quando tutto sarà caotico e compromesso e dove più nulla sarà come prima.

Affidatevi a Maria che è La Mamma e La Donna Suprema, che pur nella fragile femminilità ha mostrato e offerto coraggio. Pregate così:

« O Maria... io ti chiedo umilmente Luce e Forza nelle ore disperate che verranno.

Sono creatura di Tuo Figlio e di Dio Padre e anche dello Spirito Santo.

O Maria... io ti chiedo Luce e Forza, per patire con onore col pensiero a te rivolto

ricordando quando ai piedi della Croce del tuo Figlio morto, piangevi sconsolata per la tragedia consumata. O Maria... io ti chiedo Luce e Forza, per affrontare tutti quelli che mi umilieranno,

ricorderò quel che hanno fatto al Tuo Gesù, quando parlava a cuore aperto di Dio Padre. O

Maria... io ti chiedo Luce e Forza, per quando inchioderanno me sulla croce dal duro legno,

ricorderò le Parole di Tuo Figlio, quando disse con appena un filo di voce: Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno. O Maria... io ti chiedo Luce e Forza, per attendere Tuo Figlio

con la speranza dentro il cuore, proprio come tu hai atteso trepidante. O Maria... io ti chiedo Luce e Forza per resistere alla gioia dell'incontro. Sì... perché quando Lo vedrò, la gioia mi farà scoppiare il cuore ».

Desidero darvi un suggerimento, pregate affinché gli uomini cambino il loro cuore. Donne, collaborate alla salvezza dell'Umanità con i vostri sacrifici offerti e cantate al vostro Dio un canto nuovo: *Eccomi, eccomi, Signore io vengo, sia fatta in me la Tua Volontà.*

Sempre nel corso dei secoli ci sono stati uomini e donne che si sono distinti in alcune imprese, grazie alla loro volontà nella Divina Volontà. Ogni loro atto volto alla conoscenza di Dio a favore del mondo, è stato preceduto dal dolore purificatore e seguito dalla persecuzione e tutto... a imitare Gesù. Donne, lasciamo che l'uomo rifletta senza forzatura alcuna. Lasciamo che l'uomo riscopra il « suo io » e che si renda conto di quanto è amato da Dio. Maria è Madre in essenza e tutto il suo

essere, che come Creatura ha vissuto nel mondo, è stato proiettato nella Maternità completa. Cosa vuol dire maternità completa? Vuol dire che essere madre significa esserlo già nel pensiero, e poi nei gesti, e poi nelle opere, e solo dopo, in ultimo, esserlo nel corpo e poi nel parto.

MADRE, SI È DENTRO L'ANIMA.

Madre, si è ancor prima di concepire. Ecco perché non a tutte questo dono è dato. A volte è Dio che mette alla prova una donna, e chiede in offerta, la rinuncia alla maternità e questo è un vero martirio d'amore, che porta alla santificazione di queste donne. A volte invece, il Padre non dona, poiché vede che non c'è maternità in un certo tipo di donna. Altre volte invece, è Satana che impedisce il concepimento, poiché intravede per lui un pericolo nel futuro nascituro. Maria, la Madre di tutti i viventi, ha avuto tra tutte le donne, l'onore più grande, quello di portare in grembo e fatto nascere nientemeno che il Figlio di Dio, che nella Sua fragilità di piccolo Bimbo, ha voluto mostrare al mondo, che la grandezza dell'uomo è nella sua piccolezza materiale e spirituale. Solo se l'uomo si riconoscerà piccolo agli Occhi di Dio, avrà una misura in più di Misericordia al momento del Giudizio Finale.

L'amore materno è amore che fa scudo e ripara e protegge, ma è anche amore che offre e che si offre, poiché l'amore materno è più forte della morte...è amore che da vita spiritualmente e materialmente.

Sono tutte belle le donne e le mamme, in ogni parte del mondo, poiché in sé hanno l'amore per i propri figli. E l'amore rende belli di dentro e di fuori. L'amore delle mamme è un amore puro e sublime, è amore che si offre giorno dopo giorno, ed è amore sofferto a causa dei figli.

Ci sono donne che soffrono a causa dei figli. Maria per prima ha sofferto per i maltrattamenti che fecero a suo Figlio. Pensate, Gesù suo Figlio, Dio, trattato come un pazzo, trattato come un indemoniato da scansare. Gesù... capite?

Maria moriva di dolore nel vedere e nel sentire le ingiustizie che infliggevano a suo Figlio. Ogni insulto e ogni offesa scorrevano sulla sua pelle come pece bollente che si attacca. E il dolore era cocente, era cocente oltre misura.

Avrebbe voluto Lei, subire quelle offese. Ma no! Loro ce l'avevano proprio con suo Figlio. Ce l'avevano con l'Innocente. Ce l'avevano con l'Agnello, che come Agnello è stato immolato al mondo per salvare tutti e per salvare anche voi che oggi come duemila anni fa, avete lo stesso cuore chiuso. Sì, un cuore chiuso all'amore, che Lui, con il Suo esempio, ha mostrato.

Le donne, poi, sono occupate a fare di tutto pur di conquistare in modo errato gli uomini.

Ancora non hanno compreso che Maria sola è da imitare poiché Lei sola è la Donna più amata e santamente desiderabile dell'Universo.

Il giusto modo di essere donna è essere mamma. E cosa fa una mamma? Una mamma ascolta, consiglia, ama, perdona e accoglie amorevolmente chi cerca e chiede amore pulito e santo. Quindi donne, progredite nel vostro essere donne e siate anche mamme per i vostri uomini e non solo per i vostri figli. La grandezza di Dio sempre si mostra nella semplicità e nella piccolezza della quotidianità. Dovete immaginare Maria nella sua casa e nell'ambiente dove viveva.

Era una Donna tra altre donne... ma era LA DONNA. Era una Mamma tra altre mamme... ma era LA MAMMA. Era una Creatura tra altre creature, ma era LA PARTE FEMMINILE DI DIO, tutta Amore, tutta Tenerezza, tutta Riservatezza, tutta Umiltà, tutta Fortezza, tutta Misericordia. La sua Deità si mostrava nel segreto mentre le sue mani operose, compivano ogni gesto quotidiano comune a tutte le donne. Donne, sorelle mie, siate delle piccole Marie operose e sante. Abbassate il tono della voce e abbassate il vostro sguardo prostrandovi a terra, chiedendo perdono a Dio delle vostre mancanze.

Come si comportano le donne oggi nel mondo? A cosa pensano? Quali sono le loro aspettative?

Quali sono i loro compiti nella società? E il loro ruolo insostituibile nella famiglia?

Oggi le donne hanno imparato ad essere madri educatrici? Sono mamme attente ai bisogni dei loro figli? Oggi le donne assomigliano di più ad animali femmine ben vestite, dall'istinto promiscuo e volgari, che non rappresentano certo ciò che aveva stabilito il Padre per essere di aiuto all'uomo. A partire dalla Donna Innocente e dalla Sublime Maria, La Madre, sono poche le donne nella storia di cui si fa memoria per la loro rettitudine, per la loro fede e per il loro coraggio.

Oggi le donne non hanno stima degli uomini e non li aiutano. Ognuno di loro va per la sua strada dividendo le famiglie che dovrebbero nel loro nucleo rappresentare la società. Nessun regno può reggere se è diviso in se stesso. Quella che voi chiamate società non solo è divisa ma è già sgretolata. Nessun uomo è in grado di riunire ciò che è sgretolato. Per contro ciò che è sgretolato può con un atto di volontà convergere verso l'Unità che è Dio e questo concetto è chiaro e ben rappresentato... perfino nella forma, di una « conchiglia ».

UNITÀ CHE È DIO



È necessario e urgente che la donna riscopra la propria identità.

La donna, deve rientrare in se stessa e riappropriarsi della propria essenza femminile creatrice. La donna in Dio, ha capacità intuitive e pratiche superiori, volte a trasformarsi fluidamente per il bene personale della famiglia e della società. È estremamente importante che la donna prenda coscienza di questo. L'Umanità non può migliorare socialmente, se la donna, rifiuta il ruolo stabilito per lei da Dio. La donna è una creatura meravigliosa se è in Dio e Maria, La Madre, ne è l'esempio eccelso.

La Madre Maria non va guardata come un essere irraggiungibile, va guardata come imitabile.

Il Padre ha previsto ruoli diversi per l'uomo e la donna, pur nella parità dei diritti umani e sociali.

I RUOLI NON SONO STABILITI SULLA CARTA MA NEL « DNA » DI CIASCUNO.

Sovvertire l'ordine naturale provoca squilibrio psicofisico, che si manifesta in varie forme e le malattie non ne sono escluse. La donna per natura ha necessità di tempi diversi dall'uomo, dai ritmi primieramente pacati.

Questi ritmi pacati, se rispettati, portano la donna all'ascolto, all'accoglienza, alla tenerezza, all'amore, all'ordine, all'organizzazione, alla gestione, alla maternità e quindi alla Vera Vita in Dio.

Creando squilibri nei ritmi, la donna si trova ad affrontare un territorio ostile poiché non compatibile alla propria essenza. Sforzandosi di essere ciò che non è per natura, adeguandosi a comportamenti maschili, da se stessa si obbliga a dividersi in due. Ma è la parte femminile che obbliga se stessa ad agire in modo innaturale.

Una volontà ferrea, induce la donna, a comportarsi come un uomo, pur dovendo comunque esercitare il ruolo che le compete. Ed ecco allora, che vive erroneamente due vite, due situazioni lavorative, quindi con doppie preoccupazioni e doppie complicazioni. Ma chi è colui che divide? Satana! Gli è riuscito davvero bene di ingannare la donna, facendole credere che l'emancipazione è e deve essere fuori dell'ambito familiare. **NIENTE DI PIÙ SBAGLIATO!**

Se la donna non riuscirà umilmente a ritornare sui propri passi, la famiglia e la società... crolleranno definitivamente.

La donna che esclude la maternità e la controlla in ogni modo, adattandola alle proprie esigenze personali, fino ad abortire, è una donna che coopera alla distruzione dell'Umanità voluta da Satana. **QUESTO TIPO DI DONNE, SE NON INTENDONO PENTIRSI, NON SONO FIGLIE DI DIO.**

Se lo fossero si comporterebbero da « donne » come stabilito all'Origine da Dio.

È QUESTO TEMPO CHE CONFERMA QUESTE PAROLE.

Sono i risultati disastrosi che mostrano gli errori compiuti.

Sono le famiglie divise che rispecchiano la società divisa e ciò che è diviso perde forza... quella forza che viene solo dall'unione. Dio ha donato alla donna la capacità di « pro-creare »... cioè continuare a creare ciò che il Padre ha già creato.

Se la donna rifiuta il suo mandato non è più donna. Non è più la creatura meravigliosa che Gesù ama tanto in Sua Madre Maria... **LA DONNA.**

La donna che abortisce, e di questo ne ho già parlato nelle altre lettere, partecipa attivamente al progetto di distruzione dell'Umanità voluto da Satana e ne è servitrice. Tra queste donne che abortiscono i propri figli ci sono anche delle vittime di Satana. Donne irretite da ogni genere di sollecitazione, donne catturate dalla spirale del male che è nella attuale società.

Ci sono donne lasciate sole con tante difficoltà, donne emarginate e sfruttate materialmente e spiritualmente. A queste donne dico:

TORNATE A DIO, CHIEDETEGLI PERDONO RICONOSCENDO I VOSTRI ERRORI POICHÉ DIO CONOSCE E COMPRENDE OGNI SITUAZIONE E VI PERDONERÀ APPLICANDO LA SUA MISERICORDIA.

Chi non cercherà il Suo Perdono e rifiuterà la Sua Misericordia vedrà applicata su di sé la Sua inesorabile Giustizia Divina e non verrà iscritto nel Libro della Vita e meriterà la morte eterna e la morte eterna è in Satana. Dio ha creato la vita ed ha voluto la donna per pro-creare ciò che Lui ha già creato. Per contro è Satana che combatte la vita in ogni sua forma e in questi Ultimi Tempi, che segnano la sua imminente sconfitta, l'infame, si dimena provocando più danno e più vittime possibili. Maria, continua a raccogliere e ad accogliere sotto il Suo Manto, tutti quei figli abortiti che erano nel Progetto di Dio per popolare la Nuova Terra Rinnovata.

Ripeto, ognuno di loro aveva la propria missione da svolgere. Avevano missioni importanti, missioni d'amore, di grazia e di gioia, che l'odio e l'invidia di Satana attraverso i suoi servitori fedeli, uomini e donne, ha troncato con orribile ferocia, non permettendo neanche la loro nascita sulla Terra. Tutti i bambini abortiti di ogni tempo passato, presente e futuro, erano e sarebbero stati

« figli di Dio » che avrebbero vissuto per collaborare a costruire la nuova società operante a favore della vita... a favore di Dio.

RICORDATE CHE È LA DONNA CHE GENERA E DIVENTA MADRE.

LA CREATURA DONNA È L'OMEGA...

LA FINE ED IL FINE PERFETTO DELLA CREAZIONE.

Dio ha compiuto l'Atto Perfetto creando la Donna e alla Donna ha dato potere e autorità in Lui. Alla Donna Innocente ha donato progenie pura.

A Maria, Parte Femminile del Padre, ha donato la facoltà di dire volontariamente « Sì », al grandioso Progetto della Redenzione dell'Uomo a causa del Peccato Originale e in Se stessa per Opera dello Spirito Santo ha ricreato Dio, poiché solo Dio può creare Se stesso e Gesù suo Figlio è Dio. Sin da allora Dio Padre ha voluto favorire la donna, in previsione di ciò che è la Donna Maria e in previsione di ciò che avrebbe dovuto essere la donna nel mondo. Questo privilegio di nascere dopo l'uomo nella carne, grazie a Dio e grazie all'uomo all'origine, si deve al fatto che Dio Padre aveva già scelto la Sua Sposa e non voleva per Lei il passaggio diretto dalla terra come avvenuto per l'uomo. Dio Padre, ha voluto e preservato la Donna Maria, Sua Sposa, da ogni impurità e per questo tutte le donne godono di un privilegio mai valutato e compreso neanche dalla Chiesa intera, che mai si è posta il quesito del perché la Prima Donna, non è stata plasmata come il Primo Uomo. Ecco allora la furia di Satana, l'odio di Satana verso la donna, i soprusi e le ingiustizie verso la donna, la persecuzione verso la donna, creatrice al pari di Dio per Volere di Dio, poiché all'Inizio, innocente al Peccato Originale. Tra la Donna Innocente e la Donna Maria, c'è una altissima differenza. Mentre la Donna Innocente è figlia pura di Dio...

LA DONNA MARIA È DIVINA, È LA PARTE FEMMINILE DEL PADRE.

MARIA... DONNA DIVINA.

Lei sola... Madre del Dio Unico, vero Dio e vero Uomo.

Lei sola... quella che ha potere su tutte le cose per Volontà del Padre.

Lei sola... quella che schiaccerà Satana, che opera alacramente per distruggere le anime, i corpi e la Terra con tutto ciò che contiene. Lei sola... in questa ora, ha in mano lo Scettro Divino.

Lei sola... che in questa ora conoscerà il suo Trionfo per Volere del Padre.

Lei sola... conosce la mossa vincente nella Scacchiera della Vita per schiacciare Satana e Lei sola, può riportarvi il Figlio Gesù come ha già fatto nella prima Pienezza dei Tempi.

COME FARÀ? NEL SILENZIO. COME ALLORA.

Ma anche questa volta nel silenzio farà gran rumore e chi non riconoscerà la Divinità di Maria in questa seconda Pienezza dei Tempi, non entrerà nel Regno della Terra Rinnovata prima, e nel Regno dei Cieli poi.

L'amore di una donna, non può essere amore mercenario.

L'amore di una donna, deve sublimare Dio e ciò che Dio di più bello ha creato... il genere umano.

L'amore di una donna, può raggiungere vertici inimmaginabili ed aprire porte apparentemente impossibili ad aprirsi.

L'amore di una donna, può consolare l'animo più affranto e donare forza e coraggio al momento del bisogno.

L'amore di una donna, travalica ogni ragione e consapevolezza, ed esce da sé come acqua di fiume in piena, che corre, trascina, travolge e deborda in ogni direzione.

L'amore di una donna, è sacrificio eccelso che si trasforma in altare, dove la donna può adagiarsi per offrirsi in olocausto a Dio.

L'amore di una donna può trasformare tutto ciò che la circonda e dare il giusto senso all'esistenza. L'amore di una donna è insostituibile, tanto, che dalla Donna, Dio ha voluto essere consolato e accompagnato fino alla Croce.

È la donna, che è rimasta fedele al Progetto iniziale di Dio.

È la donna, che Dio ha scelto e stabilito per procreare il genere umano, fino all'ultimo giorno, fino a quando l'uomo si trasformerà poco a poco nell'animo e si evolverà in spirito, diventato poi, anche fisicamente, come il Primo Uomo, creato ad Immagine e Somiglianza di Dio.

L'amore di una donna, può sciogliere il cuore più indurito di un figlio che soffre... e portare pace e serenità. L'amore di una donna, trasforma e trasfigura l'uomo in meglio. È l'amore della donna più eccelsa, la Divina Maria, che ha permesso la Redenzione dell'Umanità, ed è la Divina Maria, che combatterà e vincerà il male, affinché l'Opera di Dio, giunga a compimento e tutto finalmente inizi come stabilito all'Origine, come in Cielo così in Terra.

Lo Spirito Santo attraverso queste parole illumina la via ed i più attenti percorreranno quella via che conduce a Dio alla Vita Eterna.

Per Volere di Dio mio è il compito di glorificare LA MADRE, MARIA SANTISSIMA .

Il mio « sì », permette che queste verità siano conosciute dall'Umanità.

All'uomo che ha avuto Fede, speranza e carità, sarà dato di vedere con i propri occhi il rinnovamento promesso. L'Umanità si renderà conto dell'immenso Dono, che Dio Padre ha donato attraverso queste parole, che aprono menti e cuori e spalancano orizzonti fino ad ora sconosciuti ed inimmaginabili. Attraverso queste parole, l'Umanità può entrare in confidenza e in amicizia con Dio. Quel Dio meraviglioso, che è stato descritto in maniera non corretta, da chi non Lo conosceva affatto. Ma io Lo conosco. L'ho conosciuto sin dall'inizio stabilito da Lui stesso.

L'ho ascoltato, ho accettato il Suo Progetto, L'ho amato da subito.

L'ho glorificato nella mia essenza poiché Lo ho in me.

Il Suo Amore è in me. Il Suo raggio Divino è in me. Anche voi avete il Suo Amore ed il Suo Raggio Divino.

MARIA, INVECE, LA MADRE DI DIO E DEGLI UOMINI, È L'ESALTAZIONE DELL'AMORE DI DIO, CHE SI È SCISSO IN SÉ STESSO PER FARE DEI TANTI SÉ STESSO... CHE IN LUI RIENTRERANNO NELL'ULTIMO GIORNO.

L'anima, quando riconosce la parola di Dio, se assopita, si risveglia e si trasforma.

Prende vigore e forza e aiuta altre anime a rinvigorirsi.

L'amore genera amore... e l'amore è vita vera.

L'AMORE È DIO che cammina attraverso chi Lo dona e Lo fa conoscere. I figli di Dio vivono d'amore, prorompono d'amore, trabocca da loro l'amore per riversarsi all'esterno, poiché incontenibile, poiché l'Amore è Dio.

MARIA... È L'AMORE FATTA DONNA.

Non badate alla stanchezza e alla sofferenza, esse sono azzerate dall'amore che avete per Dio.

Gioite con me, in Dio, care sorelle mie.

DIO, ORA, IN QUESTI ULTIMI TEMPI MALVAGI, E RIPETO CHE NON SI INTENDE LA FINE DEL MONDO, USA LE DONNE PER IL SUO PROGETTO DI SALVEZZA PER L'UMANITÀ.

Siate strumenti docili nelle Sue mani, che usa la mia mano per richiamarvi a Sé, in particolare richiama i Sacerdoti, i Religiosi e le Religiose, e le donne di cui riconosce la nobiltà, la dignità e la regalità d'animo.

Il ruolo di Conchiglia? È un ruolo estremamente pericoloso, che nessun uomo si sognerebbe di assumere, figuriamoci poi una donna.

Ecco, lasciamo che Gesù ci riempia di Sé, che parlando d'amore a favore del mondo intero, desidera mostrare il Poeta che « È ».

Gesù è Poeta speciale che incanta uomini e donne in egual misura, poiché sa toccare corde invisibili, ognuna dal suono speciale. Gesù è Poeta fantasioso, poiché ogni Parola è diversa dall'altra, pur mantenendo l'intensità originale di ogni cosa detta a ciascun figlio nel cuore.

Gesù è Poeta inimitabile poiché dice cose che non ha detto nessuno e svela il « nuovo », ad ognuno che desidera stare in comunione con Lui.

Gesù è Poeta invidiato davvero, poiché tocca i cuori di ogni creatura.

E se gli uomini Lo amano tanto, le donne Lo amano ancora di più.

Gesù è Poeta giovane e audace che sa parlare delle cose di oggi, pur mantenendosi coerente e intatto, in tutte le cose che ha detto anche « ieri ».

A queste parole, immagino che sorridiate nel cuore, poiché Gesù, IL POETA, canta l'amore, quell'amore puro, sublime e beato, che dona ad ogni figlio che è stato creato.

Un giorno Gesù mi ha detto:

Adorare una sposa vuol dire amarla, rispettarla, onorarla, circondarla di mille attenzioni... affinché questa sposa sempre più si innamori.

Ed IO... CHE SONO... ti voglio sempre più innamorata di Me.

Ti farò una corte spietata, fatta di dolci parole d'amore, neanche un poeta farebbe di meglio, poiché oltre la poesia... IO SONO L'AMORE.

Ecco, per il momento non desidero dire altro, ogni parola è già chiusa nel mio cuore che le fa da scrigno.

Dio vi benedica tutte, donne di Dio,
e Maria Santissima, Nostra Signora di Guadalupe
vi protegga e protegga i vostri figli e le vostre famiglie
nel nome del Padre
della Madre
del Figlio
e dello Spirito Santo
Amen .”

Conchiglia

IL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA Libreria Editrice Vaticana - 1992

alla voce DONNA : § 64

“ Attraverso i Profeti, Dio forma il Suo Popolo nella speranza della Salvezza nell’attesa di un’Alleanza Nuova ed Eterna (*): destinata a tutti gli uomini e che sarà iscritta nei cuori.

I Profeti annunziano una radicale redenzione del Popolo di Dio, la purificazione da tutte le sue infedeltà, una Salvezza che includerà tutte le nazioni.

Saranno soprattutto i poveri e gli umili del Signore che porteranno questa speranza. Le donne sante come Sara, Rebecca, Rachele, Miryam, Anna, Giuditta, Ester hanno conservato viva la speranza della Salvezza d'Israele.
LA FIGURA PIÙ LUMINOSA IN QUESTO È MARIA. “

alla voce DONNA : § 154

“ E' impossibile credere senza la Grazia e gli aiuti interiori dello Spirito Santo. Non è però meno vero che credere è un atto autenticamente umano. Non è contrario né alla libertà né all'intelligenza dell'uomo far credito a Dio e aderire alle verità da Lui rivelate. Anche nelle relazioni umane non è contrario alla nostra dignità credere a ciò che altre persone ci dicono di sé e delle loro intenzioni e far credito alle loro promesse (come, per esempio, quando un uomo e una donna si sposano), per entrare così in reciproca comunione. Conseguentemente, ancor meno è contrario alla nostra dignità prestare, con la fede, la piena sottomissione della nostra intelligenza e della nostra volontà a Dio quando si rivela ed entrare in tal modo in intima comunione con Lui.”

alla voce DONNA: § 239 - La Rivelazione di Dio come Trinità

“ Chiamando Dio con il Nome di <Padre> il linguaggio della fede mette in luce soprattutto due aspetti: che Dio è origine primaria di tutto e autorità trascendente, e che, al tempo stesso, è bontà e sollecitudine d'amore per tutti i Suoi figli. Questa tenerezza paterna di Dio può anche essere espressa con l'immagine della maternità che indica ancor meglio l'immanenza di Dio, l'intimità tra Dio e la sua creatura. Il linguaggio della fede si rifà così all'esperienza umana dei genitori che, in certo qual modo, sono per l'uomo i primi rappresentanti di Dio. Tale esperienza, però, mostra anche che i genitori umani possono sbagliare e sfigurare il volto della paternità e della maternità. Convieni perciò ricordare che Dio trascende la distinzione umana dei sessi. Egli non è né uomo né donna, Egli è Dio. Trascende pertanto la paternità e la maternità umane, pur essendone l'origine ed il modello: nessuno è Padre quanto Dio.”

alla voce DONNA : § 355

“ <Dio credè l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo credè; maschio e femmina li credè> [Gn 1,27]. L'uomo, nella creazione occupa un posto unico: egli è <a immagine di Dio>; nella sua natura unisce il mondo spirituale e il mondo materiale; è creato <maschio e femmina>; Dio l'ha stabilito nella sua amicizia.”

RIFERIMENTI :

TRATTATO DELLA VERA DEVOZIONE A S. VERGINE MARIA

S. Luigi Maria Grignion De Montfort - Edizione Paoline - 1992

§ 30

“ Come nella generazione naturale e corporale vi è un padre e una madre, così nella generazione soprannaturale e spirituale vi è un Padre che è Dio e una Madre che è Maria. Tutti i veri figli di Dio e i predestinati hanno Dio per Padre e Maria per Madre; e chi non ha Maria per Madre non ha Dio per Padre.

Per questo i reprob, come gli eretici, gli scismatici, etc., che odiano e guardano con disprezzo o indifferenza la Santissima Vergine non hanno Dio per Padre, quantunque se ne vantino, perché non hanno Maria per Madre; poiché se l'avessero per Madre l'amerebbero e l'onorerebbero come un vero e buon figliolo naturale ama e onora la madre che gli diede la vita. Il Segno più infallibile e più indubitabile per distinguere un eretico, un uomo di perversa dottrina, un reprob da un predestinato, è questo: l'eretico e il riprovato non hanno che disprezzo e indifferenza per la santissima Vergine sforzandosi con le parole e con gli esempi di sminuire il culto e l'amore, apertamente o di nascosto, talvolta sotto speciosi pretesti. Ohimé! Dio Padre non ha detto a Maria di abitare tra di loro, perché essi sono degli Esaù. “

IL SEGRETO DI MARIA

S. Luigi Maria Grignion De Montfort - Edizioni Monfortane - 1998

§ 11.5

“ Nell’ordine naturale ogni bambino ha un padre e una madre. Così nell’ordine della Grazia un vero figlio della Chiesa deve avere Dio per Padre e Maria per Madre. Se si vanta di avere Dio per Padre, ma non si dimostra vero e affettuoso figlio di Maria è un impostore: suo padre è piuttosto il demonio.”

LETTERA DEL PAPA GIOVANNI PAOLO II ALLE DONNE

*A voi, donne del mondo intero,
il mio saluto più cordiale!*

1. A ciascuna di voi e a tutte le donne del mondo indirizzo questa lettera nel segno della condivisione e della gratitudine, mentre si avvicina la IV Conferenza Mondiale sulla Donna, che si terrà a Pechino nel prossimo mese di settembre.

Desidero innanzitutto esprimere il mio *vivo apprezzamento* all'Organizzazione delle Nazioni Unite, che ha promosso una iniziativa di così grande rilievo. Anche la Chiesa intende offrire il suo contributo a difesa della dignità, del ruolo e dei diritti delle donne, non solo attraverso lo specifico apporto della Delegazione ufficiale della Santa Sede ai lavori di Pechino, ma anche parlando direttamente al cuore e alla mente di tutte le donne. Recentemente, in occasione della visita che la *Signora Gertrude Mongella*, Segretaria Generale della Conferenza, mi ha fatto proprio in vista di tale importante incontro, ho voluto consegnarle un *Messaggio* nel quale sono raccolti alcuni punti fondamentali dell'insegnamento della Chiesa in proposito. È un messaggio che, al di là della specifica circostanza che lo ha ispirato, si apre alla prospettiva più generale della realtà e dei problemi delle *donne nel loro insieme*, ponendosi al servizio della loro *causa* nella Chiesa e nel mondo contemporaneo. Per questo ho disposto che fosse trasmesso a tutte le Conferenze Episcopali, per assicurarne la massima diffusione.

Rifacendomi a quanto scrivevo in tale documento, vorrei ora *rivolgermi direttamente ad ogni donna*, per riflettere con lei sui problemi e le prospettive della condizione femminile nel nostro tempo, soffermandomi in particolare sul tema essenziale della *dignità* e dei *diritti* delle donne, considerati alla luce della Parola di Dio.

Il punto di partenza di questo ideale dialogo non può che essere il *grazie*. La Chiesa - scrivevo nella Lettera apostolica *Mulieris dignitatem* - « *desidera ringraziare la santissima Trinità* per il "mistero della donna", e, per ogni donna, per ciò che costituisce l'eterna misura della sua dignità femminile, per le "grandi opere di Dio" che nella storia delle generazioni umane si sono compiute in lei e per mezzo di lei » (n. 31).

2. Il *grazie* al Signore per il suo disegno sulla vocazione e la missione delle donna nel mondo, diventa anche un concreto e diretto grazie alle donne, a ciascuna donna, per ciò che essa rappresenta nella vita dell'umanità.

Grazie a te, *donna-madre*, che ti fai grembo dell'essere umano nella gioia e nel travaglio di un'esperienza unica, che ti rende sorriso di Dio per il bimbo che viene alla luce, ti fa guida dei suoi primi passi, sostegno della sua crescita, punto di riferimento nel successivo cammino della vita.

Grazie a te, *donna-sposa*, che unisci irrevocabilmente il tuo destino a quello di un uomo, in un rapporto di reciproco dono, a servizio della comunione e della vita.

Grazie a te, *donna-figlia e donna-sorella*, che porti nel nucleo familiare e poi nel complesso della vita sociale le ricchezze della tua sensibilità, della tua intuizione, della tua generosità e della tua costanza.

Grazie a te, *donna-lavoratrice*, impegnata in tutti gli ambiti della vita sociale, economica, culturale, artistica, politica, per l'indispensabile contributo che dai all'elaborazione di una cultura capace di coniugare ragione e sentimento, ad una concezione della vita sempre aperta al senso del « mistero », alla edificazione di strutture economiche e politiche più ricche di umanità.

Grazie a te, *donna-consacrata*, che sull'esempio della più grande delle donne, la Madre di Cristo, Verbo incarnato, ti apri con docilità e fedeltà all'amore di Dio, aiutando la Chiesa e l'intera umanità a vivere nei confronti di Dio una risposta « sponsale », che esprime meravigliosamente la comunione che Egli vuole stabilire con la sua creatura.

Grazie a te, *donna*, per il fatto stesso che sei *donna!* Con la percezione che è propria della tua femminilità tu arricchisci la comprensione del mondo e contribuisce alla piena verità dei rapporti umani.

3. Ma il *grazie* non basta, lo so. Siamo purtroppo eredi di una storia di enormi *condizionamenti* che, in tutti i tempi e in ogni latitudine, hanno reso difficile il cammino della donna, misconosciuta nella sua dignità, travisata nelle sue prerogative, non di rado emarginata e persino ridotta in servitù. Ciò le ha impedito di essere fino in fondo se stessa, e ha impoverito l'intera umanità di autentiche ricchezze spirituali. Non sarebbe certamente facile additare precise responsabilità, considerando la forza delle sedimentazioni culturali che, lungo i secoli, hanno plasmato mentalità e istituzioni. Ma se in questo non sono mancate, specie in determinati contesti storici, responsabilità oggettive anche in non pochi figli della Chiesa, me ne dispiaccio sinceramente. Tale rammarico si traduca per tutta la Chiesa in un impegno di rinnovata fedeltà all'ispirazione evangelica, che proprio sul tema della liberazione delle donne da ogni forma di sopruso e di dominio, ha un messaggio di perenne attualità, sgorgante dall'*atteggiamento stesso di Cristo*. Egli, superando i canoni vigenti nella cultura del suo tempo, ebbe nei confronti delle donne un atteggiamento di apertura, di rispetto, di accoglienza, di tenerezza. Onorava così nella donna la dignità che essa ha da sempre nel progetto e nell'amore di Dio. Guardando a Lui, sullo scorcio di questo secondo millennio, viene spontaneo di chiederci: quanto del suo messaggio è stato recepito e attuato?

Sì, è l'ora di guardare con il coraggio della memoria e il franco riconoscimento delle responsabilità alla lunga storia dell'umanità, a cui le donne hanno dato un contributo non inferiore a quello degli uomini, e il più delle volte in condizioni ben più disagiate. Penso, in particolare, alle donne che hanno amato la cultura e l'arte e vi si sono dedicate partendo da condizioni di svantaggio, escluse spesso da un'educazione paritaria, esposte alla sottovalutazione, al misconoscimento ed anche all'espropriazione del loro apporto intellettuale. Della molteplice opera delle donne nella storia, purtroppo, molto poco è rimasto di rilevabile con gli strumenti della storiografia scientifica. Per fortuna, se il tempo ne ha sepolto le tracce documentarie, non si può non avvertirne i flussi benefici nella linfa vitale che impasta l'essere delle generazioni che si sono avvicinate fino a noi. Rispetto a questa grande, immensa « tradizione » femminile, l'umanità ha un debito incalcolabile. Quante donne sono state e sono tuttora valutate più per l'aspetto fisico che per la competenza, la professionalità, le opere dell'intelligenza, la ricchezza della loro sensibilità e, in definitiva, per la dignità stessa del loro essere!

4. E che dire poi degli ostacoli che, in tante parti del mondo, ancora impediscono alle donne il pieno inserimento nella vita sociale, politica ed economica? Basti pensare a come viene spesso penalizzato, più che gratificato, il dono della maternità, a cui pur deve l'umanità la sua stessa sopravvivenza. Certo molto ancora resta da fare perché l'essere donna e madre non comporti una discriminazione. È urgente ottenere dappertutto l'*effettiva uguaglianza* dei diritti della persona e dunque parità di salario rispetto a parità di lavoro, tutela della lavoratrice-madre, giuste progressioni

nella carriera, uguaglianza fra i coniugi nel diritto di famiglia, il riconoscimento di tutto quanto è legato ai diritti e ai doveri del cittadino in regime democratico.

Si tratta di un atto di giustizia, ma anche di una necessità. I gravi problemi sul tappeto vedranno, nella politica del futuro, sempre maggiormente coinvolta la donna: tempo libero, qualità della vita, migrazioni, servizi sociali, eutanasia, droga, sanità e assistenza, ecologia, ecc. Per tutti questi campi, una maggiore presenza sociale della donna si rivelerà preziosa, perché contribuirà a far esplodere le contraddizioni di una società organizzata su puri criteri di efficienza e produttività e costringerà a riformulare i sistemi a tutto vantaggio dei processi di umanizzazione che delineano la « civiltà dell'amore ».

5. Guardando poi a uno degli aspetti più delicati della situazione femminile nel mondo, come non ricordare la lunga e umiliante storia - per quanto spesso « sotterranea » - di soprusi perpetrati nei confronti delle donne nel campo della sessualità? Alle soglie del terzo millennio non possiamo restare impassibili e rassegnati di fronte a questo fenomeno. È ora di condannare con vigore, dando vita ad appropriati strumenti legislativi di difesa, le forme di *violenza sessuale* che non di rado hanno per oggetto le donne. In nome del rispetto della persona non possiamo altresì non denunciare la diffusa cultura edonistica e mercantile che promuove il sistematico sfruttamento della sessualità, inducendo anche ragazze in giovanissima età a cadere nei circuiti della corruzione e a prestarsi alla mercificazione del loro corpo.

A fronte di tali perversioni, quanto apprezzamento meritano invece le donne che, con eroico amore per la loro creatura, portano avanti una gravidanza legata all'ingiustizia di rapporti sessuali imposti con la forza; e ciò non solo nel quadro delle atrocità che purtroppo si verificano nei contesti di guerra ancora così frequenti nel mondo, ma anche con situazioni di benessere e di pace, viziate spesso da una cultura di permissivismo edonistico, in cui più facilmente prosperano anche tendenze di maschilismo aggressivo. In condizioni del genere, la scelta dell'aborto, che pur resta sempre un grave peccato, prima di essere una responsabilità da addossare alle donne, è un crimine da addebitare all'uomo e alla complicità dell'ambiente circostante.

6. Il mio *grazie* alle donne si fa pertanto *appello accorato*, perché da parte di tutti, e in particolare da parte degli Stati e delle istituzioni internazionali, si faccia quanto è necessario per restituire alle donne il pieno rispetto della loro dignità e del loro ruolo. In proposito non posso non manifestare la mia ammirazione per le donne di buona volontà che si sono dedicate a difendere la dignità della condizione femminile attraverso la conquista di fondamentali diritti sociali, economici e politici, e ne hanno preso coraggiosa iniziativa in tempi in cui questo loro impegno veniva considerato un atto di trasgressione, un segno di mancanza di femminilità, una manifestazione di esibizionismo, e magari un peccato!

Come scrivevo nel *Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace* di quest'anno, guardando a questo grande processo di liberazione della donna, si può dire che « è stato un cammino difficile e complesso, e, qualche volta, non privo di errori, ma sostanzialmente positivo, anche se ancora incompiuto per i tanti ostacoli che, in varie parti del mondo, si frappongono a che la donna sia riconosciuta, rispettata, valorizzata nella sua peculiare dignità » (n. 4).

Occorre proseguire in questo cammino! Sono convinto però che il segreto per percorrere speditamente la strada del pieno rispetto dell'identità femminile non passa solo per la denuncia, pur necessaria, delle discriminazioni e delle ingiustizie, ma anche e soprattutto per un fattivo quanto illuminato *progetto di promozione*, che riguardi tutti gli ambiti della vita femminile, a partire da una *rinnovata e universale presa di coscienza della dignità della donna*. Al riconoscimento di quest'ultima, nonostante i molteplici condizionamenti storici, ci porta la ragione stessa, che coglie la legge di Dio inscritta nel cuore di ogni uomo. Ma è soprattutto la Parola di Dio che ci consente di individuare con chiarezza il radicale *fondamento antropologico* della dignità della donna, additandocelo nel disegno di Dio sull'umanità.

7. Consentite dunque, carissime sorelle, che insieme con voi io rimediti la meravigliosa pagina biblica che presenta la creazione dell'uomo, e che tanto dice sulla vostra dignità e la vostra missione nel mondo.

Il Libro della Genesi parla della creazione in modo sintetico e con linguaggio poetico e simbolico, ma profondamente vero: « Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: *maschio e femmina li creò* » (Gn 1, 27). L'atto creativo di Dio si sviluppa secondo un preciso progetto. Innanzitutto, è detto che l'uomo è creato « ad immagine e somiglianza di Dio » (cfr Gn 1, 26), espressione che chiarisce subito *la peculiarità dell'uomo nell'insieme dell'opera della creazione*. Si dice poi che egli, sin dall'inizio, è creato come « maschio e femmina » (Gn 1, 27). La Scrittura stessa fornisce l'interpretazione di questo dato: l'uomo, pur trovandosi circondato dalle innumerevoli creature del mondo visibile, si rende conto di *essere solo* (cfr Gn 2, 20). Dio interviene per farlo uscire da tale situazione di solitudine: « *Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile* » (Gn 2, 18). Nella creazione della donna è inscritto, dunque, sin dall'inizio *il principio dell'aiuto*: aiuto - si badi bene - non unilaterale, ma *reciproco*. La donna è il complemento dell'uomo, come l'uomo è il complemento della donna: donna e uomo sono tra loro *complementari*. La femminilità realizza l'« umano » quanto la mascolinità, ma con una modulazione diversa e complementare.

Quando la Genesi parla di « aiuto », non si riferisce soltanto all'ambito dell'*agire*, ma anche a quello dell'*essere*. Femminilità e mascolinità sono tra loro complementari *non solo dal punto di vista fisico e psichico*, ma *ontologico*. È soltanto grazie alla dualità del « maschile » e del « femminile » che l'« umano » si realizza appieno.

8. Dopo aver creato l'uomo maschio e femmina, Dio dice ad entrambi: « *Riempite la terra e soggiogatela* » (Gn 1, 28). Non conferisce loro soltanto il potere di procreare per perpetuare nel tempo il genere umano, ma *affida loro anche la terra come compito, impegnandoli ad amministrarne le risorse con responsabilità*. L'uomo, essere razionale e libero, è chiamato a trasformare il volto della terra. In questo compito, che in misura essenziale è opera di cultura, *sia l'uomo che la donna* hanno sin dall'inizio uguale responsabilità. Nella loro reciprocità sponsale e feconda, nel loro comune compito di dominare e assoggettare la terra, la donna e l'uomo non riflettono un'uguaglianza statica e omologante, ma nemmeno una differenza abissale e inesorabilmente conflittuale: il loro rapporto più naturale, rispondente al disegno di Dio, è l'« *unità dei due* », ossia una « unidualità » relazionale, che consente a ciascuno di sentire il rapporto interpersonale e reciproco come un dono arricchente e responsabilizzante.

A questa « unità dei due » è affidata da Dio non soltanto l'opera della procreazione e la vita della famiglia, ma la costruzione stessa della storia. *Se durante l'Anno internazionale della Famiglia*, celebrato nel 1994, l'attenzione s'è portata sulla *donna come madre*, l'occasione della Conferenza di Pechino torna propizia per una rinnovata presa di coscienza *del molteplice contributo che la donna offre alla vita di intere società e nazioni*. È un contributo di natura innanzitutto spirituale e culturale, ma anche socio-politica ed economica. Veramente molto è quanto devono all'apporto della donna i vari settori della società, gli Stati, le culture nazionali e, in definitiva, il progresso dell'intero genere umano!

9. Normalmente il progresso è valutato secondo categorie scientifiche e tecniche, ed anche da questo punto di vista non manca il contributo della donna. Tuttavia, non è questa l'unica dimensione del progresso, anzi non ne è neppure la principale. Più importante appare *la dimensione socio-etica*, che investe le relazioni umane e i valori dello spirito: in tale dimensione, spesso sviluppata senza clamore, a partire dai rapporti quotidiani tra le persone, specie dentro la famiglia, è proprio al « *genio della donna* » che la società è in larga parte debitrice.

Vorrei a tal proposito manifestare una particolare gratitudine alle donne impegnate nei più diversi settori dell'*attività educativa*, ben oltre la famiglia: asili, scuole, università, istituti di assistenza,

parrocchie, associazioni e movimenti. Dovunque c'è l'esigenza di un lavoro formativo, si può constatare l'immensa disponibilità delle donne a spendersi nei rapporti umani, specialmente a vantaggio dei più deboli e indifesi. In tale opera esse realizzano una forma di *maternità affettiva, culturale e spirituale*, dal valore veramente inestimabile, per l'incidenza che ha sullo sviluppo della persona e il futuro della società. E come non ricordare qui la testimonianza di tante donne cattoliche e di tante Congregazioni religiose femminili che, nei vari continenti, hanno fatto dell'educazione, specialmente dei bambini e delle bambine, il loro principale servizio? Come non guardare con animo grato a tutte le donne che hanno operato e continuano ad operare sul fronte della salute, non solo nell'ambito delle istituzioni sanitarie meglio organizzate, ma spesso in circostanze assai precarie, nei Paesi più poveri del mondo, dando una testimonianza di disponibilità che rasenta non di rado il martirio?

10. Auspicio dunque, carissime sorelle, che si rifletta con particolare attenzione sul tema del « *genio della donna* », non solo per riconoscervi i tratti di un preciso disegno di Dio che va accolto e onorato, ma anche per fare ad esso più spazio nell'insieme della vita sociale, nonché di quella ecclesiale. Proprio su questo tema, già affrontato peraltro in occasione dell'*Anno Mariano*, ebbi modo di intrattenermi ampiamente nella menzionata Lettera apostolica *Mulieris dignitatem*, pubblicata nel 1988. Quest'anno poi, in occasione del Giovedì Santo, alla consueta Lettera che invio ai sacerdoti ho voluto unire idealmente proprio la *Mulieris dignitatem*, invitandoli a riflettere sul significativo ruolo che nella loro vita svolge la donna, come madre, come sorella e come collaboratrice nelle opere di apostolato. È questa un'altra dimensione - diversa da quella coniugale, ma anch'essa importante - di quell'« aiuto » che la donna, secondo la Genesi, è chiamata a recare all'uomo.

La Chiesa vede in Maria la massima espressione del « genio femminile » e trova in Lei una fonte di incessante ispirazione. Maria si è definita « serva del Signore » (Lc 1, 38). È per obbedienza alla Parola di Dio che Ella ha accolto la sua vocazione privilegiata, ma tutt'altro che facile, di sposa e di madre della famiglia di Nazaret. Mettendosi a servizio di Dio, Ella si è posta anche a servizio degli uomini: un servizio di amore. Proprio questo servizio le ha permesso di realizzare nella sua vita l'esperienza di un misterioso, ma autentico « regnare ». Non a caso è invocata come « Regina del cielo e della terra ». La invoca così l'intera comunità dei credenti, l'invocano « Regina » molte nazioni e popoli. Il suo « regnare » è servire! Il suo servire è « regnare »!

Così dovrebbe essere intesa l'autorità tanto nella famiglia quanto nella società e nella Chiesa. Il « regnare » è rivelazione della vocazione fondamentale dell'essere umano, in quanto creato ad « immagine » di Colui che è Signore del cielo e della terra, chiamato ad essere in Cristo suo figlio adottivo. L'uomo è la sola creatura sulla terra « che Iddio abbia voluta per se stessa », come insegna il Concilio Vaticano II, il quale significativamente aggiunge che l'uomo « non può ritrovarsi pienamente se non attraverso il dono sincero di sé » (*Gaudium et spes*, n. 24).

In questo consiste il materno « regnare » di Maria. Essendo stata, con tutto il suo essere, dono per il Figlio, *dono Ella diventa anche per i figli e le figlie dell'intero genere umano*, destando la profondissima fiducia di chi si rivolge a Lei per essere condotto lungo le difficili vie della vita al proprio definitivo, trascendente destino. A questo *finale traguardo* ciascuno giunge attraverso le tappe della propria vocazione, un traguardo che orienta l'impegno nel tempo tanto dell'uomo quanto della donna.

11. In questo orizzonte di « servizio » - che, se reso con libertà, reciprocità ed amore, esprime la vera « regalità » dell'essere umano - è possibile accogliere, senza conseguenze svantaggiose per la donna, *anche una certa diversità di ruoli*, nella misura in cui tale diversità non è frutto di arbitraria imposizione, ma sgorga dalle peculiarità dell'essere maschile e femminile. È un discorso che ha una sua specifica applicazione anche all'interno della Chiesa. Se Cristo - con libera e sovrana scelta, ben testimoniata nel Vangelo e nella costante tradizione ecclesiale - ha affidato soltanto agli uomini il

compito di essere « icona » del suo volto di « pastore » e di « sposo » della Chiesa attraverso l'esercizio del sacerdozio ministeriale, ciò nulla toglie al ruolo delle donne, come del resto a quello degli altri membri della Chiesa non investiti del sacro ministero, essendo peraltro *tutti* ugualmente dotati della dignità propria del « sacerdozio comune » radicato nel Battesimo. Tali distinzioni di ruolo, infatti, non vanno interpretate alla luce dei canoni di funzionalità propri delle società umane, ma con i criteri specifici dell'economia sacramentale, ossia di quella economia di « segni » liberamente scelti da Dio per rendersi presente in mezzo agli uomini.

Del resto, proprio nella linea di questa economia di segni, anche se fuori dell'ambito sacramentale, non è di poco conto la « femminilità » vissuta sul modello sublime di Maria. C'è infatti nella « femminilità » della donna credente, e in specie di quella « consacrata », una sorta di « profezia » immanente (cfr *Mulieris dignitatem*, n. 29), un simbolismo fortemente evocativo, si direbbe una pregnante « iconicità », che si realizza pienamente in Maria e ben esprime l'essere stesso della Chiesa in quanto comunità consacrata con l'assolutezza di un cuore « vergine », per essere « sposa » del Cristo e « madre » dei credenti. In questa prospettiva di complementarità « iconica » dei ruoli maschile e femminile vengono meglio poste in luce due dimensioni imprescindibili della Chiesa: il principio « mariano » e quello « apostolico-petrino » (cfr *ibid.*, n. 27).

D'altra parte - lo ricordavo ai sacerdoti nella menzionata Lettera del Giovedì santo di quest'anno - il sacerdozio ministeriale, nel disegno di Cristo, « non è espressione di *dominio*, ma di *servizio* » (n. 7). È compito urgente della Chiesa, nel suo quotidiano rinnovarsi alla luce della Parola di Dio, metterlo sempre più in evidenza, sia nello sviluppo dello spirito di comunione e nella attenta promozione di tutti gli strumenti tipicamente ecclesiali della partecipazione, sia attraverso il rispetto e la valorizzazione degli innumerevoli carismi personali e comunitari che lo Spirito di Dio suscita ad edificazione della comunità cristiana e a servizio degli uomini.

In tale ampio spazio di servizio, la storia della Chiesa in questi due millenni, nonostante tanti condizionamenti, ha conosciuto veramente il « genio della donna », avendo visto emergere nel suo seno donne di prima grandezza che hanno lasciato larga e benefica impronta di sé nel tempo. Penso alla lunga schiera di martiri, di sante, di mistiche insigni. Penso, in special modo, a santa Caterina da Siena e a santa Teresa d'Avila, a cui il Papa Paolo VI di v.m. attribuì il titolo di Dottore della Chiesa. E come non ricordare poi le tante donne che, spinte dalla fede, hanno dato vita ad iniziative di straordinaria rilevanza sociale a servizio specialmente dei più poveri? Il futuro della Chiesa nel terzo millennio non mancherà certo di registrare nuove e mirabili manifestazioni del « genio femminile ».

12. Voi vedete, dunque, carissime sorelle, quanti motivi ha la Chiesa per desiderare che, nella prossima Conferenza, promossa a Pechino dalle Nazioni Unite, si metta in luce la piena verità sulla donna. Si ponga davvero nel dovuto rilievo il « genio della donna », non tenendo conto soltanto delle donne grandi e famose vissute nel passato o nostre contemporanee, ma anche di quelle *semplici*, che esprimono il loro talento femminile a servizio degli altri nella normalità del quotidiano. È infatti specialmente nel suo donarsi agli altri nella vita di ogni giorno che la donna coglie la vocazione profonda della propria vita, lei che forse ancor più dell'uomo *vede l'uomo*, perché lo vede con il cuore. Lo vede indipendentemente dai vari sistemi ideologici o politici. Lo vede nella sua grandezza e nei suoi limiti, e cerca di venirgli incontro e di *essergli di aiuto*. In questo modo, si realizza nella storia dell'umanità il fondamentale disegno del Creatore e viene alla luce incessantemente, nella varietà delle vocazioni, la *bellezza* - non soltanto fisica, ma soprattutto spirituale - che Dio ha elargito sin dall'inizio alla creatura umana e specialmente alla donna. Mentre affido al Signore nella preghiera il buon esito dell'importante appuntamento di Pechino, invito le *comunità ecclesiali* a fare dell'anno corrente l'occasione per *un sentito rendimento di grazie al Creatore e al Redentore del mondo* proprio per il dono di *un così grande bene* qual è la

femminilità: essa, nelle sue molteplici espressioni, appartiene al patrimonio costitutivo dell'umanità e della stessa Chiesa.

Vegli Maria, Regina dell'amore, sulle donne e sulla loro missione al servizio dell'umanità, della pace, della diffusione del Regno di Dio!

Con la mia Benedizione.

Dal Vaticano, 29 giugno 1995, Solennità dei Santi Pietro e Paolo.

Giovanni Paolo II

Copyright © Libreria Editrice Vaticana

PORTAVOCE VATICANO: OCCORRE COMBATTERE IL MASCHILISMO

Riflessione di padre Federico Lombardi, S.I.

CITTA' DEL VATICANO, domenica, 17 febbraio 2008 (ZENIT.org).- I cristiani devono mobilitarsi contro la mentalità maschilista, difendendo e promuovendo la dignità della donna, spiega il portavoce vaticano.

Padre Federico Lombardi S.I., Direttore della Sala Stampa della Santa Sede, ha dedicato al "genio femminile" l'ultimo editoriale di Octava Dies, il rotocalco informativo del Centro Televisivo Vaticano, di cui è anche Direttore.

“Grazie a te, donna, per il fatto stesso che sei donna! Con la percezione che è propria della tua femminilità tu arricchisci la comprensione del mondo e contribuisce alla piena verità dei rapporti umani”, afferma il sacerdote citando la “dichiarazione appassionata di gratitudine – potremo anche dire 'di amore' per ogni donna” formulata da Giovanni Paolo nella “Lettera alle donne”, del 1995.

“E’ giusto riprendere in mano queste pagine insieme alla Lettera sulla 'dignità e la vocazione della donna' del 1988, di cui ricorre appunto il ventennale, documento originale e intenso anch’esso, non tanto un trattato quanto una 'meditazione', come disse lo stesso Papa, “una rilettura al femminile della Bibbia”, come lo definì acutamente un commentatore”, spiega padre Lombardi.

Benedetto XVI, ricorda l’editoriale, parlando al recente Convegno su “Donna e uomo, l’humanum nella sua interezza”, ha rilevato l’evidente attualità del tema, poiché “il rapporto uomo-donna nella rispettiva specificità, reciprocità e complementarità costituisce senz’altro un punto centrale della ‘questione antropologica’, così decisiva nella cultura contemporanea e finalmente in ogni cultura”.

“Il Papa osserva che quando la donna o l’uomo pretendono di essere autonomi e totalmente autosufficienti rischiano di richiudersi in un’autorealizzazione che di fatto 'li riduce a una solitudine opprimente’”, spiega il portavoce.

“Perciò – continua –, è importante che 'i progressi della scienza e il dato delle odierne sensibilità culturali' continuino a integrarsi nella prospettiva del 'disegno di Dio, che ha creato l’essere umano maschio e femmina’”.

“Contro la mentalità maschilista, i cristiani devono promuovere una cultura che riconosca alla donna, nel diritto e nella realtà dei fatti, la dignità che le compete, che le permetta di collaborare alla costruzione della società valorizzando quello che Giovanni Paolo II amava definire 'il suo tipico genio femminile’”.

“Questo compito è ancora e sempre davanti a noi, nella Chiesa e nel mondo”, conclude.

GENIO FEMMINILE È LA CAPACITÀ DI VEDERE CON GLI OCCHI E COL CUORE

Spiega Paola Bignardi al Congresso vaticano sulla donna

di Miriam Díez i Bosch

CITTA' DEL VATICANO, martedì, 12 febbraio 2008 (ZENIT.org).- L'espressione di Giovanni Paolo II "genio femminile" è quella capacità di "vedere lontano", "intuire" e "vedere con gli occhi e con il cuore", ha affermato Paola Bignardi, coordinatrice del Forum Internazionale dell'Azione Cattolica.

E' stata una delle idee centrali del suo intervento al Congresso vaticano "Donna e uomo, l'humanum nella sua interezza", che si è svolto a Roma fino a sabato 9 febbraio su iniziativa del Pontificio Consiglio per i Laici per ricordare i vent'anni dalla pubblicazione della Lettera Apostolica di Papa Wojtyla *Mulieris Dignitatem*.

La Bignardi sostiene che nella donna la vocazione passa attraverso l'amore e che il suo contributo principale sta nell'edificare "una Chiesa a sua volta materna", testimoniando una Chiesa che ama, "che sa esprimere la sinfonia di un amore che dà senso alla vita".

Nel suo intervento, intitolato "Responsabilità e partecipazione della donna all'edificazione della Chiesa e della società", ha affermato che nella Chiesa la donna, con la sua "pazienza dell'attesa", può apportare l'"esperienza di ascolto".

Dopo aver auspicato una più forte presenza delle donne, "non solo a livello numerico", nei consigli pastorali e nei congressi, ha osservato che in alcuni luoghi del mondo la situazione femminile è ancora "problematica" anche se ci sono "segni inattesi di speranza".

La Bignardi ha quindi rivelato a ZENIT in cosa consiste il concetto di "generazione" materna nella Chiesa. "Credo che la generazione sia una delle esperienze fondamentali e caratteristiche della vita della donna, della donna che mette al mondo un figlio ma anche della donna che non genera fisicamente", ha detto l'ex Presidente nazionale dell'Azione Cattolica in Italia.

La pedagoga ha quindi chiarito che "la generazione è prima un dato dell'anima che del corpo", che "appartiene antropologicamente all'esistenza della donna".

"Per la donna vivere la propria identità nella Chiesa significa contribuire a generare la Chiesa, a generare naturalmente in senso umano - ha detto -. La Chiesa è generata dallo Spirito ma umanamente ha bisogno di essere generata e credo che la donna la possa generare nella sua maternità, contribuendo a fare in modo che la Chiesa sia veramente anch'essa madre".

Ciò di cui il mondo ha bisogno è una "Chiesa madre", riconosce la Bignardi: "le persone del nostro tempo hanno bisogno di incontrare una Chiesa che accoglie, una Chiesa che consegna la libertà della propria vita, che sa perdonare, che fa sentire che si può sempre ricominciare".

"Credo che questo sia il compito più profondo della donna oggi nella Chiesa", ha concluso.

ESSERE DONNA È UNA MISSIONE

Tre membri del Movimento di Schoenstatt al Congresso organizzato dalla Santa Sede

di Miriam Díez i Bosch

ROMA, lunedì, 11 febbraio 2008 (ZENIT.org).- Tre partecipanti al Congresso "Donna e uomo, l'humanum nella sua interezza", organizzato dalla Santa Sede, membri del Movimento di Schoenstatt, sono convinte che essere donne sia un'autentica missione.

Lo hanno spiegato a ZENIT Perla Piovera, dell'Argentina, Alicia Kostka, della Polonia, e Marianne Mertke, della Germania, presentando i loro contributi a questo incontro mondiale partendo dalla spiritualità di Schönstatt, movimento apostolico di matrice mariana.

Il Congresso, convocato dal Pontificio Consiglio per i Laici, ha analizzato dal 7 al 9 febbraio l'impatto della Lettera Apostolica *Mulieris dignitatem*, primo documento pontificio dedicato alla donna, pubblicato vent'anni fa.

La polacca Alicia Kostka ha dedicato due anni fa la sua tesi dottorale alla dignità e alla vocazione della donna dalla prospettiva di padre Josef Kentenich (1885-1968), fondatore di questa nuova realtà ecclesiale.

"Da quando è stata pubblicata, penso che sia aumentato il caos di termini nella società; si definisce secondo il proprio gusto ciò che è donna e uomo. Vogliamo approfondire ciò che dicono la Bibbia e l'antropologia cristiana", ha spiegato compiendo un bilancio sintetico.

La Kostka insiste sulla base del Congresso, esplicitato in una delle conferenze sul tema "Donna e uomo: creati l'uno per l'altra".

"Dobbiamo essere consapevoli di questo anche nella vita quotidiana", riconosce: "l'uomo e la donna rappresentano Dio, ciascuno a suo modo".

La donna, immagine di Dio

"Mi affascina come padre Kentenich lo presenta nella sua descrizione della donna come immagine di Dio, e come ancora oggi sia molto più avanti di ciò che dice la Chiesa - confessa -. Come mostra concretamente la donna come immagine di Dio".

"La Chiesa nella sua dottrina rimane ancora al fatto di mostrare che la donna come persona - come persona che ama, che pensa, che agisce - riflette Dio. Padre Kentenich è molto più concreto e mostra come ella sia riflesso, immagine di Dio come donna, vale a dire immagine di un Dio che è anche Madre nella sua dedizione disinteressata".

"E' molto raro che questo si ritrovi nella teologia della donna: il servire disinteressato come dono naturale della donna, come potenza della donna, è un riflesso di un Dio che ci serve, perché è forte e perché è amore".

Un altro contributo di padre Kentenich espresso dalla teologa polacca "è il ruolo della donna nella salvezza dell'uomo", che egli esprime attraverso "l'atteggiamento del fiat, del sì".

"Se la donna lo sviluppa in sé, può anche aiutare l'uomo a raggiungere questo atteggiamento di fronte a Dio. In poche parole, padre Kentenich ha fatto molto perché la donna possa essere orgogliosa di esserlo".

Padre Kentenich, "un femminista" positivo

Per questo motivo la Kostka, sorridendo, arriva a definire padre Kentenich un "femminista": "ma nel senso più positivo. La donna anche oggi si orienta sulla scala di valori maschile, ci orientiamo sul concetto maschile della donna, e lo abbiamo interiorizzato senza accorgercene".

"Per questo non siamo noi, non siamo ciò che possiamo essere secondo l'idea di Dio, e ciò di cui l'uomo avrebbe bisogno. Padre Kentenich lo ha detto già 70 anni fa. E' un programma per la liberazione della donna, la liberazione dal suo orientamento verso la scala di valori maschili".

Marianne Mertke, membro della direzione internazionale della Federazione delle Donne, concorda sul fatto che padre Kentenich sia stato un femminista, e spiega che "non ha offerto solo una teoria, ma l'applicazione alla vita": "parla dell'essere, che è ciò che può orientare in un momento di caos di definizioni scelte a caso".

La Mertke ritiene che il grande contributo che offre attraverso la sua spiritualità sia la visione di "Maria come donna, come orientamento vivo per tutte le donne che cercano orientamento".

Da parte sua, Perla Piovera, di Mendoza, ha confessato: "Mi sembra che questo Congresso sottolinei una sfida centrale della vita del mondo di oggi, alla quale la Chiesa deve rispondere.

Come dice Giovanni Paolo II nella Lettera Apostolica 'Mulieris dignitatem', ciò che è in gioco con questo tema non è solo il problema della donna, ma il destino dell'umanità".

"Mi sembra che in questo Schoenstatt dia un apporto molto importante. Non solo in campo teorico, parlando di temi rilevanti, approfondendoli; padre Kentenich ha messo al centro la figura di Maria, e più ancora l'alleanza con Maria".

Non solo teoria

In questo modo, constata, "dà alla donna di oggi non solo una teoria, ma la vita! Fa sì che sorga l'immagine che Dio ha avuto del femminile quando ha creato l'uomo e la donna".

La proposta del fondatore, indica, "non è nata da una teoria, ma dal suo incontro con molte donne di tutte le età e in tutte le circostanze della vita, e dall'incontro con la donna che è Maria, che è l'anima della sua anima".

Così, riconosce, si comprende "ciò che ha detto profeticamente padre Kentenich già negli anni Venti. Ha esortato la donna a uscire per andare a lavorare, a partecipare alla politica, ha visto nel femminismo di quell'epoca un segno di Dio. Non si può tornare indietro".

"Non possiamo sognare un cambiamento tornando al passato; dobbiamo lavorare per una formazione della donna essendo donna, per l'epoca attuale, e dare alla donna il diritto di esserlo", ha aggiunto la Piovera.

"Nella nostra epoca in cui si parla tanto di diritti umani, non dimentichiamoci dei diritti fondamentali. Restituire alla donna il diritto di essere donna! Non vuol dire che non lavori, che non sia madre, ma che sia donna. Essere donna è una missione, dice padre Kentenich. Sembra una follia. Si è donne, che fare? Ma è vero: al giorno d'oggi essere donna è una missione".

[Traduzione dallo spagnolo di Roberta Sciamplicotti]

DONNE-OGGETTO? NON È TUTTA COLPA DEGLI UOMINI

di Carrie Gress

ROMA, venerdì, 8 febbraio 2008 (ZENIT.org).- Le donne hanno avuto un ruolo nella promozione del consumismo che le rende simili a oggetti, e questo è il risultato del peccato originale, afferma Helen Alvare.

La Alvare, docente di Diritto alla Catholic University of America di Washington, D.C. ed ex portavoce per le attività pro-vita della Conferenza Episcopale degli Stati Uniti, lo ha osservato questo venerdì durante il Congresso vaticano sul tema "Donna e uomo, l'humanum nella sua interezza", in svolgimento a Roma fino a questo sabato.

Considerando l'ambiente attuale, caratterizzato da un forte consumismo, "era quasi inevitabile che gli esseri umani diventassero il prodotto 'estremo'", ha affermato. "La bellezza fisica delle donne e la complementarietà sessuale con gli uomini le rendono particolarmente desiderabili nel contesto di un'economia commerciale".

"Si pensa infatti che l'industria della pornografia valga ogni anno 60 miliardi di dollari. Si stima inoltre che la pornografia attiri il 40% di tutti gli utenti Internet negli Stati Uniti almeno una volta al mese e il 70% degli internauti uomini tra i 18 e i 34 anni", ha aggiunto la Alvare.

Oltre a questo, osserva, "un aspetto particolarmente allarmante della situazione attuale è il grado in cui le donne, individualmente e attraverso gruppi organizzati, hanno abbracciato la loro mercificazione".

"Nella sua serie di conversazioni sulla teologia del corpo e nella Mulieris dignitatem, Giovanni Paolo II parla dell'effetto del peccato originale sulle donne. Ripete le parole che Dio ha rivolto alla donna dopo che aveva commesso il primo peccato: 'Verso tuo marito sarà il tuo istinto, ma egli ti dominerà'".

"Egli interpreta questo come indicativo del fatto che la donna sviluppa un desiderio insaziabile di un'unione diversa - sostiene la Alvare -. Non un rapporto di comunione, ma un rapporto di possesso dell'altro come oggetto del proprio desiderio".

"Perfino un osservatore secolare concluderebbe che la cooperazione delle donne, e addirittura l'incoraggiamento a trasformare il loro corpo in un oggetto, sembra una moderna manifestazione di questa inclinazione che i cattolici chiamano 'peccato originale'. Le donne degradano se stesse inseguendo l'idea che questo porterà all'unione con un uomo".

"Ciò non è confinato all'industria della pornografia, o anche della pubblicità commerciale o dei film, o della televisione", ha sottolineato la Alvare.

Piuttosto, ha osservato, le donne "comprano abiti disegnati per sottolineare o esporre le parti del loro corpo associate al sesso, e molte donne spesso degradano se stesse anche con i loro discorsi".

"Un aspetto inquietante della connivenza delle donne con la loro mercificazione", ha continuato la Alvare, "è il coinvolgimento di settori di spicco del femminismo che insistono sul fatto che stanno segnando un punto a favore della libertà delle donne identificando la libertà con la sessualità priva di disciplina".

"Dall'altro lato, si può vedere quanto fosse forte la tentazione di far uscire le donne dai ruoli assegnati loro nel passato [...], ma questa risposta del femminismo è stata e rimane fondamentalmente difettosa".

Questo tipo di femminismo "ha tratto ispirazione dai peggiori esempi di comportamento maschile per le sue prescrizioni. In questo modo, la donna femminista era esortata a essere una creatura sessualmente avventurosa, sdegnosa nei confronti del matrimonio e dei figli, guidata dal denaro e della carriera".

"Il femminismo esortava le donne a imitare la versione maschile del peccato originale - la dominazione - per raggiungere uguaglianza e felicità".

[Traduzione dall'inglese di Roberta Sciamplicotti]

LA SANTA SEDE PUNTA SU UNA PIÙ FORTE POSIZIONE SOCIALE DELLA DONNA

Incontro organizzato dalla Missione presso le Nazioni Unite a New York

di Roberta Sciamplicotti

martedì, 5 febbraio 2008 (ZENIT.org).- La giustizia economica e il rafforzamento della posizione femminile all'interno della società saranno al centro di un incontro promosso dalla Missione della Santa Sede presso le Nazioni Unite che avrà luogo a New York il 7 marzo prossimo.

La Missione e i suoi collaboratori in questa iniziativa – la Fondazione Path to Peace, il Centro Vincenziano Chiesa e Società e la St. John's University di New York – ospiteranno l'evento in occasione dell'incontro della Commissione delle Nazioni Unite sullo Status Femminile sul tema "La dignità umana delle donne nella società contemporanea: giustizia economica e rafforzamento".

Tra i partecipanti, figurano Christine Firer Hinze, docente di Teologia alla Fordham University; Ann Orr, dell'Ufficio delle Nazioni Unite per il Finanziamento dello Sviluppo; Dorrette Byrd, dei Catholic Relief Services – la Caritas degli Stati Uniti –; sr. Maureen McGovern, RGS. Modererà la discussione Mary Ann Dantuono, J.D., direttore associato del Centro Vincenziano per la Chiesa e la Società alla St. John's University.

L'evento individuerà le questioni contemporanee fondamentali a livello sociale, economico e di sviluppo, così come politiche e programmi per il rafforzamento economico delle donne.

Guardando attraverso il prisma della dignità di ogni persona umana, l'iniziativa descriverà le migliori pratiche e politiche attuali per finanziare il rafforzamento femminile e affrontare i bisogni delle famiglie.

L'attenzione si concentrerà su vari aspetti della dignità delle donne nella società contemporanea, come la cura all'interno della famiglia, le questioni morali, legali, economiche e sociali, l'invecchiamento in condizioni di dignità e sicurezza.

Per informazioni, office@holyseemission.org .

CONGRESSO MONDIALE IN VATICANO SULLA DONNA

A vent'anni dalla Lettera apostolica “Mulieris dignitatem”

di Miriam Díez i Bosch

CITTA' DEL VATICANO, giovedì, 31 gennaio 2008 (ZENIT.org).- E' stato già pubblicato il programma del Congresso che la Santa Sede organizza sulla donna per commemorare i vent'anni della Lettera apostolica di Giovanni Paolo II “Mulieris dignitatem”.

Il Congresso, intitolato “Donna e uomo, l'humanum nella sua interezza”, avrà luogo a Roma dal 7 al 9 febbraio.

L'iniziativa, ha detto a ZENIT Rocío Figueroa, responsabile del settore donna del Pontificio Consiglio per i Laici (www.laici.org), vuole “realizzare un'autentica promozione della donna” e lo farà “comprendendo il femminile a partire da un'antropologia che recuperi il valore della persona e sottolinei la relazione tra maschile e femminile”.

La prima giornata del Congresso sarà dedicata a una visione storica della presenza della donna nella Chiesa.

In un primo momento, dopo che il Cardinale Antonio Cañizares, Arcivescovo di Toledo e primate di Spagna, avrà compiuto un bilancio dei vent'anni trascorsi dalla “Mulieris dignitatem”, Hanna Barbara Gerl-Falkovitz, docente di Filosofia delle Religioni e di Scienza della Religione comparata presso l'Università Tecnica di Dresda (Germania), rifletterà sul nesso e sulla continuità tra l'atteggiamento di Cristo nei confronti delle donne e quello della comunità cristiana delle origini. “Oggi siamo testimoni di come la storiografia stia realizzando una revisione metodologica del suo oggetto e del suo metodo al fine di captare una visione più universale e unitaria del peregrinare umano”, ha spiegato la Figueroa.

Il Congresso, attraverso un laboratorio dedicato al cristianesimo e alla promozione della donna, cercherà di analizzare sia “l'apporto che donne concrete hanno dato alla Chiesa e al mondo” che “il contributo del cristianesimo nella promozione della donna”, ha aggiunto il membro del Pontificio Consiglio per i Laici.

Antonia Bel Bravo, docente spagnola di Storia Moderna; Angela Ales Bello, docente di Filosofia presso l'Università Lateranense, e Jack Scarisbrick, professore inglese di Storia all'Università di Warwick, mostreranno come la storia della Chiesa, con le sue tantissime martiri, sante, dottori, educatrici e fondatrici, aiuti a comprendere il vero senso teleologico della storia umana.

Il laboratorio conterà anche sulla presenza di Grazia Loparco, docente di Storia della Chiesa alla Facoltà di Pedagogia Auxilium di Roma, e di Carlota Rava, argentina, docente di Teologia Spirituale presso l'Università Lateranense.

L'apporto teologico e antropologico dato da Giovanni Paolo II nella “Mulieris dignitatem” si svilupperà in due conferenze: la prima, dedicata ai racconti della creazione e al rapporto tra persona, natura e cultura, di Blanca Castilla de Cortázar, spagnola laureata in Filosofia e Teologia, esperta di temi sulla donna.

Il secondo intervento cercherà di approfondire il rapporto tra uomo e donna con il titolo “Donna e uomo: creati l'uno per l'altra”. Se ne incaricheranno Attilio Danese e Giulia di Nicola, docenti rispettivamente di Antropologia e Sociologia.

Di fronte alla sfida di applicare le profonde intuizioni di Giovanni Paolo II, si dedicherà un laboratorio ad affrontare le “Problematiche e tendenze culturali contemporanee”. Vi parteciperà Janne Haaland Matlary, ex Ministro degli Esteri della Norvegia e docente all'Università di Oslo, che rifletterà sulla donna nel mondo del lavoro.

Paola Bignardi, ex presidente dell'Azione Cattolica Italiana e attualmente coordinatrice del Forum Internazionale dell'Azione Cattolica, affronterà il tema della missione della donna e la sua presenza e responsabilità nella Chiesa e nel mondo.

Rocío Figueroa sostiene che “al Congresso parteciperanno 260 delegati di 49 Paesi, 40 Conferenze Episcopali, rappresentanti di 28 movimenti e 16 associazioni internazionali femminili cattoliche, così come religiose e donne leader in vari ambiti della cultura. Questa grande diversità e rappresentatività sarà un segno che caratterizzerà il nostro incontro dando al Congresso un forte accento universale e un'espressione della cattolicità della Chiesa”.

La terza giornata sarà dedicata ad analizzare attraverso i dibattiti e i gruppi di lavoro la situazione della donna nei vari contesti geografici.

Da un lato si tratterà di riflettere sulle sfide e i problemi che le donne devono affrontare, dall'altro si cercherà di approfondire le opportunità, i doni e i valori che le donne possono apportare in un contesto culturale particolare.

Nella stessa giornata, si lavorerà per proporre azioni concrete o iniziative che possano essere promosse per migliorare e incoraggiare la promozione della donna.

“Questo Congresso non è la fine di una tappa, ma piuttosto l'inizio di future iniziative che il Pontificio Consiglio per i Laici vuole promuovere”, ha sottolineato la Figueroa, laureata in Teologia.

“Siamo sicuri che i gruppi di lavoro e questi giorni di intensa riflessione porteranno a idee, iniziative che rispondano alle esigenze delle donne nei vari luoghi – ha concluso –. E perché non pensare in futuro a un Congresso con partecipazione virtuale...”.

LA SANTA SEDE PREPARA UN CONGRESSO MONDIALE SULLA DONNA

Per celebrare i vent'anni della lettera di Giovanni Paolo II “Mulieris Dignitatem”

CASTEL GANDOLFO, giovedì, 20 settembre 2007 (ZENIT.org).- “Donna e uomo, l'humanum nella sua interezza”: è il titolo del grande congresso che il Pontificio Consiglio per i Laici sta preparando per celebrare i vent'anni della lettera apostolica di Giovanni Paolo II “Mulieris Dignitatem” (1988-2008).

L'incontro si svolgerà a Roma dal 7 al 9 febbraio ed è organizzato dalla dottoressa Rocío Figueroa, incaricata del settore donna del suddetto dicastero, presieduto da monsignor Stanislaw Rylko.

“Abbiamo voluto che venissero donne dai cinque continenti – ha spiegato la Figueroa a ZENIT –; verrà una delegata per ogni Conferenza Episcopale e ci saranno rappresentanti e leader di associazioni cattoliche che promuovono la donna nella Chiesa e vari movimenti e nuove comunità. Ci saranno anche accademiche che riflettono sul tema della donna come teologhe, filosofe e psicologhe”.

Il congresso conterà sulla partecipazione di 250 persone – su invito – e avrà come sfondo la lettera di Giovanni Paolo II: “Questa lettera apostolica è una pietra miliare nel magistero pontificio; è la prima volta che un documento pontificio affronta specificamente il tema della donna”.

34

Il programma, del quale non sono stati ancora annunciati gli oratori, inizierà con un bilancio sulla lettera “Mulieris Dignitatem” e proseguirà con una conferenza su “Gesù di Nazareth, Maria e le donne nel Vangelo e nella comunità delle origini”.

Seguiranno un laboratorio su “cristianesimo e promozione della donna” e una conferenza sull’antropologia, e vari dibattiti in cui si affronteranno la promozione della dignità della donna in Asia, il ruolo della donna nella trasmissione della fede in Africa, la tutela della dignità della donna nella società tecnologica e consumistica (America del Nord) e la formazione integrale della donna (America Latina).

“Uno degli obiettivi sarà quello di approfondire i nuovi paradigmi culturali come la riduzione della femminilità a oggetto di consumo, l’ideologia di genere o il rifiuto della maternità e della famiglia, oltre alla donna nel mondo del lavoro”, ha aggiunto la Figueroa, dottoressa in Cristologia presso la Pontificia Università Gregoriana.

La Figueroa ha ricordato a ZENIT che anche Benedetto XVI ha manifestato in varie occasioni l’apprezzamento della Chiesa per il contributo della donna: “Basta citare la catechesi nell’udienza generale del 14 febbraio 2007, dedicata proprio alla donna e alla sua responsabilità ecclesiale dalle prime comunità cristiane ad oggi”.

LA DONNA HA UNA MISSIONE SPECIALE NEL CAMPO DELLA VITA

Afferma la religiosa messicana Dolores Palencia

APARECIDA, venerdì, 25 maggio 2007 (ZENIT.org).- Secondo una religiosa che partecipa alla V Conferenza Generale dell’Episcopato Latinoamericano e del Caribe, la donna all’interno della Chiesa ha una missione speciale nel campo della vita.

Suor María de los Dolores Palencia, HSJL, messicana, primo Vicepresidente della Conferenza Latinoamericana di Religiosi, ha affermato nel corso di una conferenza stampa svoltasi lunedì nel Santuario di Aparecida che la Chiesa in America Latina “è principalmente femminile”, “sia per i suoi agenti che per la partecipazione dei fedeli”.

“Abbiamo qualcosa di specifico da apportare”, ha sottolineato, e all’interno di questo apporto le donne devono essere rispettate nella loro specificità “e lavorare in complementarietà e in reciprocità”.

“Per questo, la nostra missione si definisce un po’ intorno alla vita – ha affermato la suora –. Siamo chiamate ad accogliere la vita e a riceverla da Dio per nostra esperienza personale e comunitaria di contemplazione”.

“Siamo invitate a cogenerare la vita, a far nascere la vita e a ricevere i semi di vita che sono già presenti nelle nostre culture”, ha detto.

Secondo la religiosa, le donne latinoamericane sono anche chiamate a difendere la vita. “La vita minacciata dell’umanità, la vita minacciata della creazione”, ha affermato.

Per suor María de los Dolores, le donne sono invitate a mostrare il “volto materno” di Dio, a “mostrare la compassione, la tenerezza, la misericordia”.

“Dobbiamo stare vicine ai nostri popoli che soffrono e ricordare che il primo compito è l’umanizzazione dell’umanità”, ha continuato.

Secondo la religiosa, infine, il tema della presenza della donna nella Chiesa e nell’apostolato è stato sottolineato nei vari gruppi di lavoro che la settimana scorsa hanno compiuto un’analisi della realtà latinoamericana nella Conferenza di Aparecida e l’hanno confrontata con l’essere discepoli e missionari di Gesù Cristo nel continente della speranza.

E' NECESSARIO UN “NUOVO FEMMINISMO”, SPIEGA IL CARDINALE RYLKO

Apertura del Congresso Internazionale del dicastero per i Laici

di Marta Lago

ROMA, venerdì, 8 febbraio 2008 (ZENIT.org).- E' necessario promuovere un “nuovo femminismo” che riconosca il “genio femminile” e lavori per il superamento di ogni forma di discriminazione, avverte il Presidente del Pontificio Consiglio per i Laici.

Il Cardinale Stanislaw Rylko si è fatto portatore della proposta di Giovanni Paolo II questo giovedì, aprendo il Congresso internazionale sul tema “Donna e uomo, l’humanum nella sua interezza”, promosso dal suo dicastero nel XX anniversario della Lettera Apostolica Mulieris dignitatem.

Il documento, il primo del magistero pontificio dedicato totalmente alla donna, conserva ancora oggi la sua attualità e deve essere oggetto di riflessione perché, come ha avvertito il porporato polacco, ci troviamo spesso di fronte alla “rapida e profonda trasformazione dei modelli dell’identità femminile/maschile e delle relazioni tra i sessi”.

Sono conseguenze di “nuovi paradigmi culturali”, e tra questi si rintracciano due tendenze dominanti del femminismo radicale: l’“empowerment”, che vuole difendere l’identità femminile “facendo della donna l’antagonista dell’uomo”, e l’“ideología del genere”, che vuole eliminare la diversità sessuale concepandola “esclusivamente come il risultato di condizionamenti socioculturali”, ha sottolineato il Cardinale Rylko.

Da ciò deriva la diffusione di identità maschili e femminili “estremamente confuse”, ha osservato, riflesso di una modernità senza punti di riferimento che sostituisce la verità con una pluralità di opinioni.

“Questa tendenza minaccia e mette in questione particolarmente la figura della madre e del padre”, e quindi “l’istituzione del matrimonio eterosessuale e la famiglia bi-parentale”, ha constatato.

In concreto, ha avvertito del fatto che “oggi è in corso una grande battaglia per la persona umana, per la sua dignità e la sua vocazione trascendentale, combattuta proprio intorno alla donna, al concetto di femminilità”.

Consapevole di questo, il Pontificio Consiglio per i Laici segue da anni “con grande interesse tutto ciò che accade nel vasto mondo femminile a livello culturale, a livello sociale e anche a livello politico”, ha spiegato in seguito a ZENIT il porporato.

“Noi come dicastero che si occupa proprio dei laici siamo particolarmente impegnati nell’affrontare questa grande sfida che oggi la Chiesa, e soprattutto i laici cattolici, devono affrontare, perché –ha sottolineato – questa sfida antropologica è rivolta non solo alla Chiesa in astratto, ma proprio agli uomini e alle donne cattolici”.

“Ci vuole una denuncia dell'ingiustizia e della discriminazione della donna, ci vuole una denuncia della pericolosità di questi nuovi paradigmi culturali promossi oggi nel mondo a livello globale, ma soprattutto ci vuole una testimonianza”, ha sottolineato.

Questa testimonianza si deve tradurre in “un annuncio positivo che vale la pena vivere la propria identità, maschile e femminile, secondo il disegno di Dio, che questo è bello e dà tanta felicità”, ha detto a ZENIT.

Nel suo intervento, il Cardinale Rylko aveva ricordato l'insegnamento di Giovanni Paolo II: “Femminilità e mascolinità – diceva – sono tra loro complementari non solo dal punto di vista fisico e psichico, ma ontologico”; è “grazie alla dualità del maschile e del femminile che l'umano si realizza appieno”.

Né “un'uguaglianza statica e omologante” né “una differenza abissale e inesorabilmente conflittuale”: il rapporto uomo-donna è naturale e risponde al piano di Dio, che è l'unità dei due “che consente a ciascuno – scriveva il Papa defunto – di sentire il rapporto interpersonale e reciproco come un dono arricchente e responsabilizzante”.

La persona “esiste sempre e solo come femmina e come maschio”, aggiungeva.

E' stato proprio Giovanni Paolo II a invitare i laici “a farsi promotori di un nuovo 'femminismo’”, che sapesse “riconoscere ed esprimere il vero genio femminile in tutte le manifestazioni della convivenza civile, operando per il superamento di ogni forma di discriminazione, di violenza e di sfruttamento”, ha ricordato il Cardinale Rylko nel suo intervento.

La forza morale della donna – sottolineava Papa Karol Wojtyla nella “Mulieris dignitatem” – “si unisce con la consapevolezza che Dio le affida in un modo speciale l'uomo, l'essere umano”, e questa sensibilità è necessaria per ogni persona.

Per questo, ha sottolineato il porporato, “sorge anche un ruolo particolare della donna nell'evangelizzazione della cultura”.

Da giovedì a sabato, il Congresso internazionale – nel quale è rappresentato mezzo centinaio di Paesi dei cinque continenti –, con i suoi lavori, cerca di sottolineare la necessità di fondare su principi solidi, antropologici e teologici, ogni riflessione volta a contribuire a un'autentica promozione della donna nella società e nella Chiesa.

Benedetto XVI riceverà i partecipanti all'iniziativa questo sabato.

“SIETE LA SPERANZA DI UN MONDO PIÙ UMANO” DICE ALLE DONNE IL PREDICATORE DEL PAPA

Nella sua omelia nella celebrazione della Passione del Signore, presieduta da Benedetto XVI

CITTA' DEL VATICANO, venerdì, 6 aprile 2007 (ZENIT.org).- Vengono chiamate “pie donne” ma sono state autentiche “matri coraggio” quelle che hanno accompagnato Gesù nella sua Passione; proseguono la loro opera molte donne dalle quali dipende la speranza del mondo, ha riconosciuto questo Venerdì Santo di fronte al Papa il predicatore della Casa Pontificia.

Un autentico canto alla virtù della donna: è stata questa l'omelia di padre Raniero Cantalamessa, OFM Cap., pronunciata durante la celebrazione della Passione del Signore, che Benedetto XVI ha presieduto nella Basilica vaticana.

Dando per scontato il ruolo fondamentale della Madre di Gesù al momento della Passione di suo Figlio, il predicatore del Papa ha invitato a concentrarsi sulle donne che hanno accompagnato il Maestro, sfidando il grande pericolo di mostrarsi in pubblico a favore di un condannato a morte.

“Le chiamiamo, con una certa condiscendenza maschile, ‘le pie donne’, ma esse sono ben più che ‘pie donne’, sono altrettante ‘Madri Coraggio!’”, ha affermato padre Cantalamessa; sono le uniche che non si sono scandalizzate di Gesù.

Le “pie donne” sono le prime a vedere il Risorto e a loro è stata affidata la missione di annunciarlo agli apostoli, ha ricordato.

“Perché le donne hanno resistito allo scandalo della croce? Perché gli sono rimaste vicine quando tutto sembrava finito e anche i suoi discepoli più intimi lo avevano abbandonato e stavano organizzando il ritorno a casa?”, ha chiesto padre Cantalamessa.

Per amore; hanno seguito Gesù per Lui stesso, per gratitudine, “non per la speranza di far carriera al suo seguito”; lo seguivano per servirlo; “erano le uniche, dopo Maria la Madre, ad avere assimilato lo spirito del vangelo. Avevano seguito le ragioni del cuore e queste non le avevano ingannate”.

Per questo motivo, il predicatore del Papa ha lanciato un avvertimento: la nostra civiltà “ha bisogno di un cuore perché l’uomo possa sopravvivere in essa, senza disumanizzarsi del tutto”; deve dare “più spazio alle ‘ragioni del cuore’” per evitare un’altra “era glaciale”.

Al giorno d’oggi, si constata una grande avidità di aumentare le conoscenze, ma molto poca di aumentare la capacità di amare, e questo ha la sua spiegazione, ha avvertito il cappuccino: “la conoscenza si traduce automaticamente in potere, l’amore in servizio”.

C’è però bisogno di “un’era del cuore, della compassione”; “da ogni parte emerge l’esigenza di dare più spazio alla donna”: “una volta redenta da lui e ‘liberata’, sul piano umano, da antiche discriminazioni, essa può contribuire a salvare la nostra società da alcuni mali inveterati che la minacciano: violenza, volontà di potenza, aridità spirituale, disprezzo della vita...”, ha proseguito padre Cantalamessa.

Non basta, quindi, “ammirare e onorare”, le “pie donne”: bisogna anche imitarle, ha sottolineato, e lo fanno “le tante donne, religiose e laiche, che stanno oggi a fianco dei poveri, dei malati di AIDS, dei carcerati, dei reietti d’ogni specie della società”.

“Ad esse – credenti o non credenti – Cristo ripete: ‘L’avete fatto a me’”, ha sottolineato.

“Non solo per il ruolo svolto nella passione, ma anche per quello svolto nella risurrezione le pie donne sono di esempio alle donne cristiane di oggi”. La mattina di Pasqua Gesù ha detto loro: “Andate ed annunziate ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno”.

“Con queste parole le costituiva prime testimoni della risurrezione, ‘maestre dei maestri’ come le chiama un autore antico”, o “apostola degli apostoli”, ha sottolineato il predicatore del Papa alludendo a Maria Maddalena.

“Donne cristiane – ha chiesto –, continuate a portare ai successori degli apostoli e a noi sacerdoti loro collaboratori il lieto annuncio: ‘Il Maestro è vivo! E’ risorto! Vi precede in Galilea, cioè dovunque andiate!’”.

“Insieme con tutte le donne di buona volontà, voi siete la speranza di un mondo più umano”, ha concluso.